

*Se ci diamo una mano
i miracoli si faranno
e il giorno di Natale
durerà tutto l'anno*



Voci Amiche

N. 12 - DICEMBRE 2017

Notiziario delle parrocchie di

BORG - **OLLE** - **CARZANO** - **CASTELNUOVO** - **MARTER** - **NOVALEDO**
RONCEGNO - **RONCHI** - **S. BRIGIDA** - **TELVE** - **TELVE DI SOPRA** - **TORCEGNO**

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

All' Immacolata

Vergine pura e bella,
Madre Immacolata del Verbo fatto carne,
oggi è festa per te nella Chiesa di Dio,
e con te, tra noi, per una Sorella
che si consacra all'Altissimo per sempre.
Lui l'ha voluta, l'ha amata,
l'ha segnata col sorriso del suo Volto.
E tu l'hai accompagnata a questo giorno di nozze.
Dunque per te è giorno di gioia anche per il suo sì,
perché ha abbandonato dietro di sé cose, progetti di vita,
sé stessa per offrirsi totalmente al tuo Figlio divino.
Benedici la sua consacrazione,
rafforzala con la tua mano materna,
nel suo proposito di fedele costanza,
con la trasparenza del cuore e l'amore alla preghiera;
ottienile pace, letizia, una crescita di fede e speranza,
un amore dilatato a tutto l'universo,
perché possa cantare il suo "grazie" in eterno.



La redazione di Voci Amiche
augura a tutti i lettori
Buon Natale
e Felice Anno Nuovo

Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n.13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana;
- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

Recapiti e orari della segreteria

Tel. 0461 753133
mail parrocchiaborgovals@libero.it
Orari:
dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12
(mercoledì anche dalle 14 alle 18)

SOMMARIO

Editoriale

Gesù e il vero Natale pag. 1

Decanato della Bassa Valsugana

Diventare comunità per generare vita e fede pag. 2

La bellezza della nostra fede pag. 3

Santa Cecilia patrona dei cori parrocchiali pag. 4

26 Novembre: la giornata del seminario pag. 5

Natale 2017: Abramo o Ulisse? pag. 5

2018, un calendario speciale pag. 6

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 7

Olle pag. 14

Castelnuovo pag. 17

Unità pastorale Santi Pietro e Paolo pag. 20

Roncegno - Santa Brigida pag. 20

Ronchi pag. 22

Marter pag. 24

Novaledo pag. 25

Unità pastorale Santi Evangelisti pag. 26

Carzano pag. 26

Telve pag. 38

Telve di Sopra pag. 40

Torcegno pag. 44

Ogni mese... una foto per pensare pag. 42

Ogni mese... una foto per ricordare pag. 43

Lo sapevi... che? pag. 44

Leggere che... passione pag. 45

Voci Amiche

n. 12 - Dicembre 2017

Direttore responsabile
Davide Modena

Amministrazione
Parrocchia Natività di Maria
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione
Vincenzo Taddia

Stampa
Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Editoriale

Gesù e il vero Natale

Per chi, come molti di noi vive ancora oggi il Natale da credente, non è facile accettare le derive cui oggi sembra essere arrivato, non certo per la **nostalgia di un passato che non ritorna**, ma per la frustrazione del **desiderio di un Natale autentico**, vissuto seriamente, come mistero della fede che prende corpo in una realtà umanissima.

Un Natale senza Gesù che Natale è?

La fede è l'esperienza che ci dice come - in gioco nella nostra vita - ci sia una forza più grande di noi. «A quanti hanno accolto Gesù ha dato **potere di diventare figli di Dio**». Il potere, non solo la possibilità o l'opportunità. **Ma una energia, una vitalità, una forza nuove.**

Gesù viene nel mondo e in noi come una forza di nascita. Cristo nasce, perché io nasca. Nasca nuovo e diverso.

Dio non può che **generare Figli di Dio**. Tutte le parole degli uomini ci possono solo confermare nel nostro essere carne, realtà incompleta, fragile e inaffidabile. Ma il salto, l'impensabile, accade con il Natale, ecco la vertigine: **la vita stessa di Dio in noi**. Questa è la profondità ultima del Natale. **Dio in me.**

“In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini”. Chi ha passato un'ora sola a vivere amore oppure ad addossarsi il pianto di un sofferente è più vicino al mistero di Dio di chi ha letto tutti i libri del mondo.

Chi sa della vita, sa di Dio.

“E il Verbo si fece carne”. **Dio ricomincia da Betlemme**. Il grande miracolo è che Dio non plasma più l'uomo con polvere del suolo, dall'esterno, come fu in principio, ma si fa lui stesso polvere plasmata, bambino di Betlemme.

Se tu devi piangere, anche lui imparerà a piangere. Se tu devi morire, anche lui conoscerà la morte. **Da allora c'è un frammento di Dio in ognuno di noi.**

E nessuno potrà più dire: qui finisce la terra, qui comincia il cielo, perché ormai terra e cielo si sono abbracciati.

E nessuno potrà dire: qui finisce l'uomo, qui comincia Dio, perché **creatore e creatura si sono abbracciati e in quel neonato, a Betlemme, uomo e Dio sono una cosa sola.**

Buon Natale!



don Daniele

di intendere la fede, di ritenerci l'unità di misura dell'essere cristiani. Essi sono il paradigma di un modo nuovo di essere uomini e donne oggi; rivelano dove sta andando il mondo. Ecco perché papa Francesco ha voluto un Sinodo dei giovani nel 2018.

Ci può essere comunità dove è coltivato il senso del *noi* e dei legami, dove ogni componente viene valorizzato per il contributo che può dare, dove c'è corresponsabilità sperimentata, dove c'è il coinvolgimento per una comune missione, dove si pratica il confronto rispettoso sui progetti e sugli interrogativi, dove si creano luoghi e occasioni di dialogo.

Dove c'è comunità cristiana

Ci può essere comunità cristiana quando viene messa al centro la fede nel Risorto, quando non ci si pensa come perfetti, quando non si teme il conflitto, quando si pratica il perdono, quando si vive la fraternità, quando ci sono persone di riferimento che sanno accompagnare nel cammino di fede.

Non esiste una comunità cristiana già fatta. Essa viene generata se si partecipa a un processo dinamico. Bisogna fare propria la **pedagogia di Gesù**: egli chiama, rende appartenenti a un gruppo, fa sperimentare la relazione, fa condividere pensieri, emozioni, compiti, difficoltà. La comunità è un organismo vivo e un'esperienza viva; genera a un'umanità intensa e profonda sulla falsariga dell'umanità di Gesù e nella gioia del vangelo, genera a un pensiero buono sulla vita, a una fede attraente, a nuovi rapporti sociali di solidarietà, tanto da poter dire: "Vale la pena vivere così!". Nel rispondere alle domande dei gruppi, la dottoressa Bignardi ha raccomandato di **non giudicare la famiglia** perché non fa quello che deve fare. Non è un soggetto da mettere alla prova, ma va cercata con cordialità perché abbiamo qualcosa da offrirle. Non si devono strumentalizzare i percorsi di iniziazione cristiana per raggiungere i genitori: sarebbe segno che non riusciamo a raggiungerli da adulti! **Le celebrazioni non sono sufficienti** a creare comunità. Bisogna offrire occasioni di confronto anche nelle case con momenti di convivialità, di riflessione e di spiritualità.

Nel saluto finale mons. Lauro è tornato sull'argomento: non si devono classificare le famiglie come "regolari" o "irregolari". Se si confronta con il vangelo, anche la Chiesa è "irregolare", perché bisognosa di continua conversione. È una comunità ferita che soccorre feriti. Nella comunità cristiana servono meno messe e più relazioni. Per questo il prossimo incontro del Consiglio Pastorale Presbiterale sarà dedicato a fissare i criteri perché si possa celebrare una messa. Ha anche ricordato che la responsabilità dell'esito dell'iniziazione cristiana non ricade sui catechisti, ma sulla comunità cristiana, perché non sa essere attraente.

P.B.



I numerosi catechisti presenti al convegno diocesano

LA BELLEZZA DELLA NOSTRA FEDE

L'incontro per la formazione dei catechisti

"Via i parroci dalla catechesi! La catechesi va riconsegnata alle famiglie". Confesso di aver fatto un balzo sulla sedia quando nel sito della diocesi di Trento ho letto quest'affermazione di mons. Lauro Tisi alla prima riunione del Consiglio Pastorale Diocesano nei primi mesi del 2017. Non perché i parroci abbiano in mente solo i sacramenti da "impartire" ai ragazzi, ma perché, dovendo prendersi cura di un numero sempre maggiore di parrocchie, non avanzano più tempo per seguire anche la catechesi. Mi si è allargato il cuore quando ho partecipato all'incontro di formazione dei catechisti il 20 novembre all'oratorio di Borgo: è stato gestito e animato da due mamme del nostro decanato, che hanno frequentato l'Istituto Superiore di Scienze Religiose con coraggio, sacrificio e passione e hanno conseguito il relativo titolo accademico. Chissà – ho pensato – che l'auspicio di don Lauro non si stia realizzando!

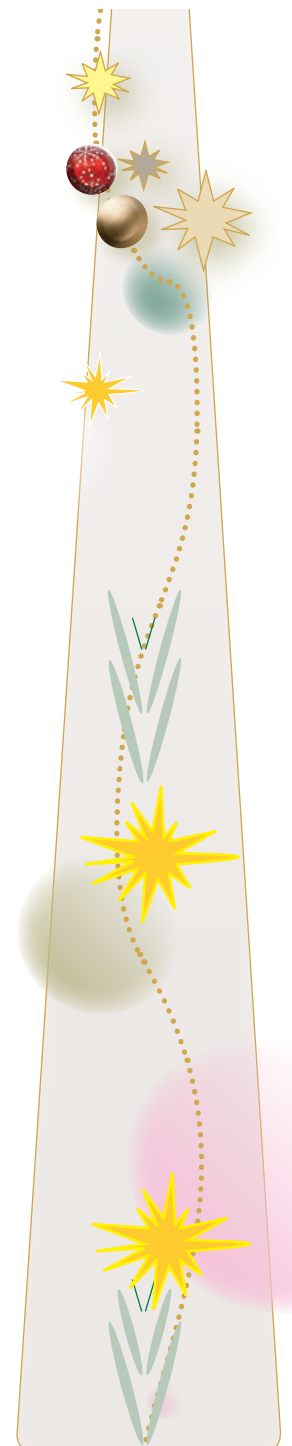
I fondamenti della religione cristiana

Ad Antonella Tucceri è stato chiesto di presentare i fondamenti della nostra fede. Sono quelli professati nel Credo: la Trinità ("una danza d'amore a cui il credente è invitato a partecipare", un dialogo ininterrotto che plasma il credente e lo fa diventare relazione), Cristo uomo e Dio, incarnato e risorto. Il cristiano è colui che nella fede si affida al mistero, accoglie il comandamento dell'amore e il mandato di portarlo in tutto il mondo.

La trasmissione della fede nella catechesi

Iolanda Zanetti ha illustrato il senso della catechesi:

- chi fa catechesi (o meglio chi è il catechista): un cristiano che si è lasciato sorprendere da Gesù, si è appassionato di lui e si è lasciato trasformare;



- come fare catechesi, per far entrare Dio come grazia nella vita dei ragazzi;
- dove fare catechesi (in famiglia, in parrocchia, in sale dignitose);
- cosa trasmettere (limitarsi a preparare i ragazzi a un sacramento sarebbe un fallimento);
- quando fare catechesi (sempre, perché la fede è sempre da approfondire. "La Torah cammina nel tempo e con il tempo": cambia e si aggiorna);
- perché fare catechesi: per coltivare la fede, per promuovere la vita e la testimonianza cristiana nel mondo d'oggi, per dare ragione della speranza cristiana.

"L'estasi di Santa Cecilia" di Raffaello Sanzio (1518) Bologna

Il dibattito

Nel confronto che è seguito alle due testimonianze è stato dato risalto alla capacità che deve avere l'insegnante di religione nel far passare, quasi di nascosto, la bellezza della fede nei programmi scolastici, senza fare catechesi.

Si sono lamentate la latitanza dei genitori non più interessati a Dio, la mancanza di una catechesi degli adulti che sappia risvegliarne il desiderio, la celebrazione delle messe domenicali senza il coinvolgimento dei ragazzi, la delusione perché troppo pochi ragazzi vengono accompagnati dai genitori alla celebrazione eucaristica domenicale (a Borgo, su 300 ragazzi della parrocchia solo 20 sono presenti alla messa delle 10,30).

Un rammarico: la scelta dei temi affidati alle due relatrici, con la prevalenza dell'aspetto dottrinale e di una catechesi ridotta a trasmissione di verità. Ma ci auguriamo che vengano offerte altre occasioni per raddrizzare il tiro!

P.B.

SANTA CECILIA PATRONA DEI CORI PARROCCHIALI Il ministero del coro e il servizio del canto nelle celebrazioni liturgiche

La scelta dei canti

Ha fatto scalpore sulla stampa nazionale l'affermazione "**No ai canti stile Sanremo**" fatta al Convegno dei compositori di musica sacra, organizzata a Roma nel mese di **settembre 2017** dall'Associazione Italiana Santa Cecilia. "Non si può non riconoscere il basso livello artistico e lo scarso valore liturgico di tanti canti usati a messa" (Franco Gomiero in *Vita Pastorale* 12/2017): canti solo accostati alla celebrazione, che nulla hanno a che fare con il tempo

liturgico o con ciò che si sta celebrando, canti che accarezzano l'orecchio, ma che non alimentano la fede. "Non si canta per abbellire la celebrazione, tanto per intrattenere i presenti. Si lascia perfino rovinare il Padre Nostro con parafrasi irriverenti. Non basta l'educazione musicale; serve molta formazione liturgica" (F. Gomiero, *ibid.*).



Le raccomandazioni di 30 anni fa

Il **5.11.1987** il Prefetto della Congregazione per il culto divino inviava direttive a tutti i vescovi: "Non è legittimo programmare in una chiesa l'esecuzione di una musica che non è di ispirazione religiosa e che è stata composta per essere eseguita in contesti profani precisi, sia essa classica o contemporanea, di alto livello o popolare: ciò non rispetterebbe il carattere sacro della chiesa... L'utilizzazione della chiesa non deve essere contraria alla santità del luogo... Va mantenuto in ogni momento il carattere proprio delle chiese destinate alle celebrazioni, alla preghiera e al silenzio".

Il convegno dell'Istituto Diocesano di musica sacra

Per aiutare le parrocchie, i parroci, i coristi e i direttori di coro in questo ministero - 90 anni fa, **nel 1927** - mons. Celestino Eccher istituiva l'Istituto Diocesano di musica sacra. **Sabato 25 novembre 2017**, in seminario, si è voluto ricordare l'anniversario con il convegno "Il ministero del direttore di coro in una Chiesa che cambia - Un servizio alle comunità e dinamiche psicologiche". Una cinquantina di responsabili dei cori che vi hanno partecipato.

Come ha esordito il responsabile diocesano dell'Ufficio Musica Sacra, si è tenuta presente soprattutto la situazione delle Unità Pastorali con unica celebrazione per più parrocchie, magari a rotazione, con il convenire di coristi di altre parrocchie, con il parroco - o più spesso un collaboratore - che arriva all'ultimo mo-

mento, senza quindi poter concordare i canti. Enrico Delama, dell'Osservatorio Pastorale Diocesano, ha illustrato il risultato di una sua breve indagine a questo proposito, circa il rapporto del direttore del coro col parroco, con i cori e i direttori delle altre parrocchie, con l'assemblea celebrante, con i coristi del proprio coro.

La psicologa e psicoterapeuta Sandra De Carli ha approfondito la relazione tra il direttore e i coristi: come diventare gruppo adattandosi reciprocamente, suscitando cooperazione, accogliendo i suggerimenti altrui, spiegando la scelta dei canti. Egli fa incontrare, mediante il canto, la bellezza di Dio e della Chiesa, perché il coro aiuta a pregare, un concerto no.

Il prof. Tarcisio Battisti ha parlato poi dell'educazione musicale: il direttore dovrebbe saper leggere una partitura per ciò che dice e che non dice. Dovrebbe conoscere il testo per trovarne la pertinenza liturgica e l'ispirazione biblica.

Nel concludere il convegno, Paolo Delama ha raccomandato a tutti (ne parlerà anche ai parroci) di non trasformare il canto liturgico delle celebrazioni nelle Unità Pastorali in una rassegna di cori, dove ogni coro esegue il proprio canto, senza creare un repertorio comune. Così pure non si deve procedere per esclusione (escludendo per principio i canti giovanili o quelli tradizionali, scegliendo solo i canti di qualche autore - Frisina, Buttazzo, GEN... - e rifiutando gli altri). Auspica poi che nelle Unità Pastorali si scelga un repertorio comune per i funerali.

Il canto dei Vesperi, presieduti da don Marco Saiani, e la consegna dei diplomi a cinque allievi hanno chiuso il convegno.

P.B.

26 NOVEMBRE: LA GIORNATA DEL SEMINARIO In preghiera per avere pastori nuovi, testimoni dell'umanità di Gesù

Lasciarsi avvolgere dall'amore di Dio, percepire il suo abbraccio che mai s'allenta, sapendo che Egli vive nel quotidiano delle nostre famiglie, spesso affaticate, come nelle canoniche dove le voci si fanno sempre più rare. Il Vangelo della domenica in cui la nostra Chiesa celebra la Giornata del Seminario ci descrive tutti come un unico grande popolo, interpellato così dal Signore della Storia: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Dio invita sempre operai a lavorare nella sua messe. Una messe fatta non di radici dottrinali o morali, non di servizi ecclesiali da erogare quasi a gettone, ma una messe rappresentata da una moltitudine di donne e uomini feriti dalla vita. Stare in mezzo a loro, a nostra volta da affamati e da assetati, è la missione di ogni chiamato. Di un prete in forma totalizzante. Il Seminario dovrebbe servire anzitutto a questo. Perché qui si gioca la bontà dei pastori di domani. Anche per questo ogni primo sabato del mese ci ritroviamo, dalla scorsa primavera, a Trento in Sant'Apollinare a pregare per le vocazioni, con particolare riguardo a quelle di speciale consacrazione. Pregare non solo per invocare il dono di nuove persone interamente donate a Dio, ma soprattutto persone nuove, capaci di testimoniare non un Dio anonimo, ma Gesù di Nazareth e la sua umanità. Anche in questa Giornata del Seminario mi permetto di rilanciare un unico grande invito: diciamo "grazie" al Dio del Nazareno, che si cura non delle pecore sane e produttive, ma di quelle perdute, smarrite, malate. Sono loro a "chiamarci" e a dare senso alla nostra esistenza. In loro vive Dio, l'unico Pastore: "Quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

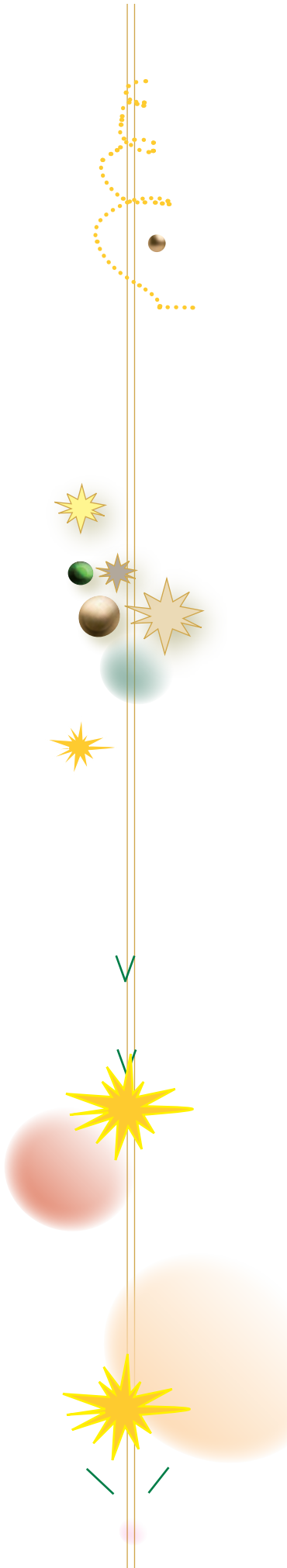
+ arcivescovo Lauro Tisi

NATALE 2017: ABRAMO O ULISSE?

Ulisse vive di nostalgia per la terra e la casa da cui è partito e dove fa di tutto per ritornare. Abramo è aperto al futuro di Dio, dal quale attende il dono di una terra, di una discendenza e di una casa nuova. Il figlio, la terra, la vita e le condizioni per mantenerla diventano, con la nascita del Redentore, lo stesso Figlio di Dio e lo Spirito d'amore donati a noi. In Gesù si compie la promessa del futuro di Dio, fatta ad Abramo e in lui a tutte le genti.

Noi che veniamo dopo Israele, ripercorriamo sempre il cammino del Popolo di Dio fino a Cristo morto e risorto. In lui converge tutto: prima come speranza e attesa, dopo come memoria e rendimento di grazie. Egli è l'oggi eterno di Dio che ha fatto irruzione nel giorno dell'uomo. Il cammino che porta dalla creazione a lui è lo stesso che ripercorre la storia dopo di lui fino al suo termine, alla sua "casa" che è ancora lui. Tutti allora saremo a casa; riceveremo l'eredità di Abramo, la nuova terra promessa che è la vita del Padre, la gloria di Cristo, lo Spirito. Gesù è venuto a donarci per grazia ciò che lui è per natura: l'essere figli del Padre, essere in Dio, di casa con lui, a casa in lui: lui è la nostra casa (*S. Fausti - La libertà dei figli di Dio*).

E noi come celebreremo e vivremo il Natale? Come ricordo nostalgico di un evento passato o nell'attesa di un nuovo futuro che Dio viene



a portarci e di una nuova umanità da costruire con Dio? Come un'esposizione di statue, "che fatica a dire l'attrattiva di un incontro, il rintocco di un'inquietudine, la cui unica forza pare essere quella dell'aver assolto a un obbligo ereditato" (don Marco Pozza)?

P.B.

paese... alla scoperta di...", vanno prenotati telefonando alle singole scuole (Borgo 0461-754771, Grigno 0461-765267, Ospedaletto 3470362437, Pieve Tesino 0461-594733, Scurelle 0461-762268, Strigno 0461-762327, Tezze 0461-769192).

Orgogliosi e commossi per le tante, serie e divertenti considerazioni dei bambini, auguriamo un Natale di pace e di serenità e un 2018 di ascolto e di amore verso i nostri piccoli.

UN CALENDARIO SPECIALE - 2018

Anno Nuovo, calendario nuovo



Nel 2018 le 360 famiglie delle Scuole equiparate dell'infanzia del Circolo di coordinamento Borgo Valsugana 1, associate alla Federazione provinciale Scuole materne di Trento, avranno un calendario speciale, scritto dai bambini.

È un calendario ricco dei loro pensieri, di fotografie, di disegni. Racconta alcune esperienze vissute a scuola e nei diversi paesi alla scoperta di luoghi interessanti, resi ancora più significativi dal modo nuovo, profondo e mai scontato con cui i bambini sanno guardare e interpretare la realtà che li circonda. È da guardare insieme per ricordare e rivivere esperienze ed emozioni.

Attraverso uscite per visitare luoghi spesso poco conosciuti, grazie a incontri con persone "esperte", discussioni e tanto lavoro concreto a scuola i bambini hanno scritto per noi questa "Piccola guida" che ci accompagnerà di mese in mese.

Calendario e informazioni più complete sui percorsi realizzati si possono trovare presso le scuole.

È possibile partecipare anche a visite guidate dai bambini. Questi itinerari, "Di paese in



DAL MONASTERO DI SAN DAMIATO

AVVENTO NATALE 2017

*Carissimi fratelli e sorelle,
il Signore vi dia pace!*

Ci prepariamo a vivere un altro Natale, dono di Dio che ci viene nuovamente offerto con fedeltà e amore, e che ci spinge ad alzare lo sguardo e a riconoscere la sua presenza nelle pieghe della nostra storia, del nostro tempo.

Le vicende del mondo con il loro carico di drammaticità e incomprensibilità ci inquietano e ci turbano e, nello stesso tempo, destano in noi con forza e urgenza la domanda e il desiderio di Dio. E Dio non ci lascia senza risposta. Ancora una volta in questo Natale ci previene e ci viene incontro. Si lascia trovare e si lascia vedere nel segno del Bambino, segno umile e nascosto. Dio ha scelto e sceglie anche oggi di farsi spazio nel cuore degli uomini e delle loro vicende in questo modo. Si rende comprensibile, vedibile, udibile nel segno del piccolo, non nel segno del grande. Sta a noi cercarlo e trovarlo nella storia sotto questo segno.

Accostiamoci alla grotta di Betlemme con gli occhi pronti a trovare Dio nel piccolo e ci accorgeremo che la terra è piena di Lui. Ci accorgeremo che ciò che più ardentemente il nostro cuore desidera è presente in mezzo a noi. Soprattutto ci accorgeremo che Egli da noi non desidera altro che la nostra salvezza (san Giovanni Crisostomo). E allora potremo tendere le mani per riceverla con abbondanza, vivendo i nostri giorni certi e forti dell'amore e della presenza di Dio in noi e fra noi.

È quanto auguriamo ad ognuno di voi, perché possiate sperimentare che non vi è nulla che appaghi come la felicità di sapersi amati da Cristo e poterlo incontrare in ogni volto, in tutte le circostanze (dal testamento spirituale di padre Romano Scaffi).

Vogliamo ripercorrere con voi alcuni eventi vissuti durante l'anno con la certezza che sono stati altrettanti segni attraverso i quali Dio ci ha offerto la sua vicinanza e la sua salvezza.

Dio ci è venuto incontro con la sua presenza nella comunione con la nostra Chiesa diocesana. Durante l'estate abbiamo avuto la gioia di ricevere la visita fraterna del nostro Vescovo, monsignor Lauro Tisi, che ha consegnato alla nostra intercessione condividendo in un clima di semplice e bella familiarità le sue gioie e le sue speranze per il cammino di fede della Chiesa affidata alle sue cure pastorali. Un momento altrettanto gioioso l'abbiamo vissuto con i due giovani preti novelli della nostra Diocesi: con don Francesco Viganò in luglio e con don Luca Tomasi in agosto abbiamo celebrato l'Eucaristia rendendo lode

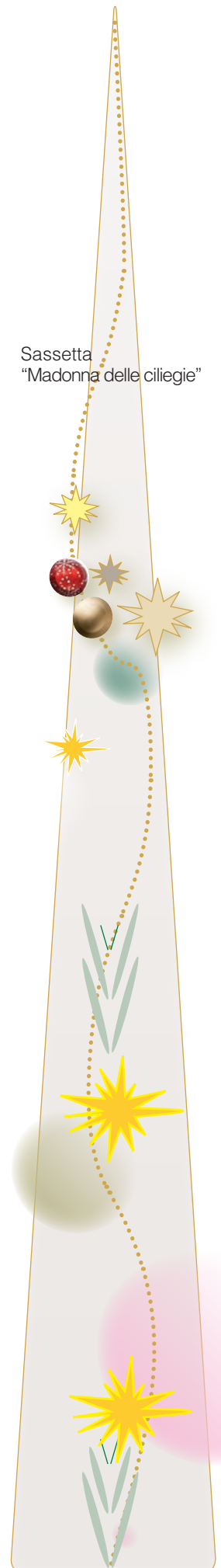


per il dono della vocazione sacerdotale, che ci manifesta il cuore paterno di Dio e l'amore con cui Egli si prende cura dei suoi figli.

Sempre durante l'estate, abbiamo rivisto la cara amica Lucia Borzaga: era il nostro primo incontro dopo la beatificazione del fratello Mario, avvenuta nel dicembre dello scorso anno in Laos, il paese dove è morto martire. La Chiesa di Trento nel mese di aprile aveva celebrato una solenne messa di ringraziamento per questo suo figlio, che ha offerto la sua vita per amore. Nell'incontro con Lucia ci siamo unite a questo ringraziamento, nella consapevolezza che il dono del beato Mario sostiene e feconda la nostra sequela del Signore.

Dio ci ha fatto dono della sua vicinanza negli incontri e negli eventi della famiglia francescana. All'inizio dell'anno si è svolta l'Assemblea delle Presidenti e dei Consigli delle Federazioni delle Clarisse d'Italia, momento favorevole di incontro per crescere nell'unità e nella fedeltà al nostro carisma e alla nostra vocazione. Proprio mentre era in corso l'Assemblea, ci è giunta la notizia della nomina di fra Danilo Tremolada come assistente religioso della nostra Federazione. Abbiamo accolto la notizia con gioia e gratitudine per questo caro fratello, riconoscendo nel suo servizio alle comunità della nostra Federazio-

Sassetta
"Madonna delle ciliegie"



ne il segno della sollecitudine della Chiesa verso di noi. Accanto a questi eventi abbiamo vissuto numerosi incontri con vari fratelli e sorelle a cui ci accomuna l'appartenenza allo stesso carisma, facendo esperienza che nella gioia di incontrarci tra noi il Signore ci dona di incontrare Lui. In gennaio abbiamo avuto la visita di fra Paolo Martinelli, vescovo ausiliare della diocesi di Milano, che per anni ha contribuito all'attività formativa della nostra Federazione. In estate abbiamo avuto la graditissima sorpresa di una visita fraterna del Ministro provinciale dell'Umbria, fra Claudio Durighetto.

Durante l'anno abbiamo accolto con gioia alcune fraternità dell'Ordine francescano secolare, che hanno voluto vivere nel nostro monastero tempi di ritiro e di verifica del loro cammino, all'interno dei quali sono nate anche con noi condivisioni fraterne semplici e intense. Il legame nel medesimo carisma si è fatto particolarmente visibile nelle celebrazioni per la solennità di santa Chiara, che sono state presiedute dai nostri fratelli del Primo Ordine: al nostro Ministro Provinciale, fra Mario Favretto, che ha celebrato la messa della solennità, a fra Lorenzo Roncareggi, maestro dei novizi, che ha celebrato il Transito; a fra Marco Tomasi, definitore provinciale, che ha presieduto i Secondi Vesperi e la nostra gratitudine per la presenza e per la predicazione profonda e intensa. Un grazie altrettanto sentito va al parroco di Borgo, don Daniele Morandini, che ha presieduto i Primi Vesperi. In tante altre occasioni abbiamo ricevuto il dono di incontri che ci hanno fatto sperimentare la gioia della presenza di Dio in mezzo a noi. Fra tutte vogliamo ricordare l'incontro con mons. Francesco Braschi e il coro di Russia Cristiana: nel ricordo di padre Romano Scalfi abbiamo potuto rinnovare l'amicizia che ci lega da anni. Così è avvenuto anche nel nostro ritrovarci con don Luca Raimondi, della diocesi di Milano, per il suo 25° di sacerdozio. Proprio a motivo dell'amicizia che

ci unisce a lui, i suoi giovani hanno scelto il nostro monastero come punto di partenza della "Fioccolata della testimonianza", iniziativa che hanno organizzato in preparazione all'anniversario di don Luca.

Dio non ha mancato di visitarci negli eventi che hanno toccato la nostra vita fraterna e la vita delle nostre famiglie. Il 24 agosto è morto il papà di suora M. Francesca: la sua fede e il suo abbandono semplice e fiducioso nel consegnarsi all'abbraccio del Padre hanno reso visibile a tutte noi il mistero della morte come incontro in pienezza con il Signore.

A questa luce gli eventi di vita della nostra fraternità si manifestano ancora più chiaramente come segni del dono di Dio per noi. In agosto, dopo quasi quattro anni dall'accoglienza di suor M. Agnese del monastero S. Maria degli Angeli di Fiesole, in via di soppressione, il suo trasferimento è diventato definitivo con l'atto dell'incardiazione, sigillo al dono che ogni sorella è per la fraternità. Accanto alla gioia per questa sorella, viviamo quella altrettanto grande per suor M. Anastasia, che con la professione solenne dell'8 dicembre ha affidato al Signore la sua vita nel sì definitivo alla chiamata a seguirlo e ad amarlo nella nostra forma di vita per il bene di tutti.

In mezzo a questi eventi che hanno intessuto la nostra vita fraterna, nel mese di ottobre, dopo una lunga fase di progettazione, abbiamo iniziato i lavori di adeguamento alla clausura e di ottimizzazione degli spazi che i frati con generosità ci hanno donato dopo la loro partenza da Borgo nel 2015. A tutti voi va la nostra gratitudine, perché se abbiamo potuto iniziarli è grazie ai tanti modi con cui sostenete la nostra vita e vocazione.

Il nostro grazie si fa preghiera per ciascuno di voi: vi affidiamo al Signore, al Dio vicino, con il desiderio e l'augurio che ogni giorno vi sia data di fare esperienza di Lui, riconoscendolo presente e amante.

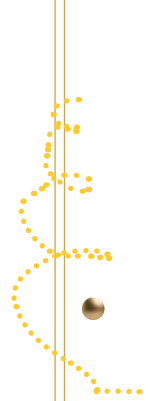
Buon Natale e buon anno a tutti, di vero cuore!
Madre Barbara Veronica e sorelle

"Annunciazione"
di Ambrogio Lorenzetti
(1344) Pinacoteca Nazionale di Siena





BORGO VALSUGANA



A cura di MARIO BASTIANI m_bastiani@virgilio.it

PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it - VILMA GANARIN parocchiaborgovals@libero.it

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO 12 novembre



Foto di Gianni Refatti

Grazie, Signore, perché con il battesimo, celebrato nella festa del Ringraziamento, continui a donare alla tua Chiesa nuovi figli



Grazie, Signore, per i prodotti del suolo che tu fai crescere: sono frutti della terra e del lavoro umano



Grazie, Signore, per gli scienziati e i tecnici che, inventando le macchine agricole benedette nella festa del Ringraziamento, alleviano le fatiche dei contadini



SANTA CECILIA - VIRGO FEDELIS 19 novembre

Sotto questo nome la Vergine Maria è divenuta Patrona dell'Arma dei Carabinieri dall'11 novembre 1949, data di promulgazione del Breve relativo di Papa Pio XII, che in tal senso aveva accolto il voto unanime dei cappellani militari dell'Arma e dell'Ordinario Militare per l'Italia. Il titolo di "Virgo Fidelis" era stato sollecitato in relazione al motto araldico dell'Arma "Fedele nei secoli". La ricorrenza della Patrona è stata fissata dallo stesso Pontefice il giorno 21 del mese di novembre, in cui cade la Presentazione di Maria Vergine. La preghiera del Carabiniere alla "Virgo Fidelis" è dell'Arcivescovo Carlo Alberto Ferrero di Caviglioglio, che nel 1949 era Ordinario Militare.

Eccone il testo:

"Dolcissima e gloriosissima Madre di Dio e nostra, noi Carabinieri d'Italia, a Te eleviamo reverente il pensiero, fiduciosa la preghiera e fervido il cuore! Tu, che le nostre Legioni invocano confortatrice e protettrice col titolo di "Virgo Fidelis", Tu accogli ogni nostro proposito di bene e fanne vigore e luce per la Patria nostra, Tu accompagna la nostra vigilanza, Tu consiglia il nostro dire, Tu anima la nostra azione, Tu sostenta il nostro sacrificio, Tu infiamma la devozione nostra! E da un capo all'altro d'Italia suscita in ognuno di noi l'entusiasmo di testimoniare, con fedeltà sino alla morte, l'amore a Dio e ai fratelli italiani. E così sia!"



Foto di Gianni Refatti

Momenti della celebrazione con don Daniele e il diacono Aldo



I cori di Grigno e di Bieno, la Banda di Borgo, festeggiano la "Virgo Fidelis" (21 novembre), patrona dei Carabinieri, e Santa Cecilia (22 novembre), patrona dei cori



Le autorità civili e militari, i carabinieri in congedo e le "benemerite"

SANTA BARBARA 3 dicembre



Foto di Gianni Refatti

Momenti della celebrazione



La rappresentanza dei Vigili e la giunta comunale



Il Coro Val Sella, nato nel 1936 ha accompagnato la celebrazione della messa diretto magistralmente dal maestro Maurizio Zottele. Il coro al termine della messa ha cantato alcuni brani del proprio ricco repertorio



La benedizione di uomini e mezzi dei Vigili del Fuoco

Insieme

per il restauro della nostra chiesa

Ogni cittadino può partecipare attivamente, anche con una piccola somma, al completamento dei lavori di restauro della chiesa parrocchiale

Sintesi storica

La chiesa pievana di Borgo Valsugana è documentata fin dal 1027 quando l'imperatore Corrado il Salico ne stabilì i confini, estendendoli fino alla cappella di san Desiderio in Novaldo. È probabile che la chiesa, pur in assenza di testimonianze precise, sia sorta nell'Alto Medioevo essendo Borgo il maggiore e più antico centro abitato della Valsugana. I primi documenti, relativi alla Pieve della Natività di Maria di Borgo, risalgono solo all'inizio del XIV secolo. Nel 1307 si fa il nome di Aicardo, pievano di Borgo, seguito nel 1320 da un Enrico, arciprete. Tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo il giurisdicente di Telvana fece innalzare all'interno della Pieve un altare dedicato a San Matteo. Altri interventi di modifiche parziali vennero fatti nel 1518 (installazione dell'organo) e tra il 1555 e il 1557 (ampliamento di tutto l'edificio per l'aumento della popolazione di Borgo). L'immagine di questo edificio in stile gotico, con un campanile molto simile a quello di Strigno, ci è stata tramandata da una incisione di Matthäus Merian del 1649. Nel 1678 fu installato l'altare ligneo del Carmine, opera di Georg Zanauer, e fu posto dentro un'urna di legno dorato il corpo di San Prospero, martire romano estratto dalle catacombe, che diventerà da quel momento il compatrono di Borgo. In una visita vescovile del 1585 la chiesa si presentava ad aula unica, con presbitero voltato, pavimento in battuto di calce e pareti bianche in parte "colorate". Di questa visita si conserva un'interessante descrizione della chiesa che era molto più piccola dell'attuale: "aveva due porte, era lunga 35 passi comuni di uomo e larga 17, ben coperta e capace per la popolazione di allora. Sulla facciata si apriva una finestra ad occhio, c'erano altre dieci finestre, pavimento in cemento, i banchi erano solo per le donne. Il presbitero era piccolo...". Nel 1698 la comunità di Borgo chiese al vescovo di Feltre l'ampliamento della chiesa, ritenendo la vecchia troppo piccola. I lavori si conclusero nel 1727. Il 15 luglio 1726 fu commissionato a Cristoforo Benedetti l'imponente altare maggiore. Nel 1729, nel 1755, nel 1806 vengono documentati ulteriori lavori di imbiancatura interna. Nel 1832 si adattarono alla facciata della chiesa di Borgo gli elementi lapidei della distrutta chiesa di Santa Maria del Carmine di Trento, ad accezione del portale che era già stato promesso alla chiesa di Fraveggio e della statua della Madonna che venne posta su una colonna in prossimità di Santa Maria Maggiore a Trento. Dal 1919 al 1922 si eseguirono restauri e riparazioni delle distruzioni belliche. Nel 1972 venne infine effettuata una radicale pulitura e la parziale cancellazione delle decorazioni del Nardi.

(Testo tratto da Vittorio Fabris "Alla scoperta del Borgo")

2017: progetto di restauro globale dell'interno della chiesa

Le lavorazioni - impostate durante le varie fasi conoscitive e sperimentali nell'ambito del cantiere pilota - hanno permesso di individuare le strategie operative idonee per formulare una metodologia di restauro che fosse rigorosamente attenta alla conservazione delle superfici originali, ma nel contempo circoscrivesse gli ambiti di spesa entro un perimetro sostenibile dalla comunità parrocchiale.

Il progetto prevede tre fasi di lavoro.

Il primo intervento è limitato alla navata, cantoria e battistero (autorizzato dalla Soprintendenza beni culturali della Provincia Autonoma di Trento, determinazione del Dirigente n. 971 di data 9.10.2017 e dal Comune di Borgo Valsugana con S.C.I.A. prot. N. 0029794 di data 23.10.2017). Sarà restaurata la grande volta, le pareti laterali, e l'arco santo. Saranno compresi gli stucchi, le dorature, la revisione degli intonaci, il restauro delle tre grandi tempere del Nardi.

La fine di questo primo lotto è prevista per il 30 aprile 2018.

Un secondo lotto riguarderà il restauro delle cappelle laterali.

La terza fase comprenderà il restauro del presbitero fino all'altezza della trabeazione.

Spese divise per lotti

Primo lotto aula	295.349,14
Secondo lotto cappelle laterali	343.926,71
Terzo lotto presbitero	40.358,95
Totale lavori	euro 679.634,80

Imprevisti al 10% (sul totale)	67.963,48
Spese tecniche, oneri, Iva	160.991,89
Importo totale dei lavori	euro 908.590,17

La chiesa della Natività di Maria è la chiesa parrocchiale di Borgo Valsugana che rappresenta un patrimonio della nostra comunità.

L'intervento in atto è essenziale per la conservazione e per il rinnovo della chiesa stessa. Ogni parrocchiano e ogni abitante di Borgo - cristiano e non, partecipante e non - deve sentirsi affezionato e legato a questo bene artistico, patrimonio di tutta la comunità. Auspicio e mi auguro che molti, secondo le possibilità di ciascuno, vogliano contribuire e sentirsi corresponsabili dei lavori che riporteranno ad antico e nuovo splendore questo simbolo del nostro paese.

Grazie di cuore

don Daniele
e il Consiglio pastorale parrocchiale

Parrocchia Natività di Maria Borgo Valsugana



Come contribuire

Una nuova opportunità per sostenere i restauri

Per coloro che desiderano sostenere l'intervento con donazioni liberali di qualsiasi importo è data la possibilità di portare in deduzione/detrazione l'importo nella denuncia dei redditi. Si tratta di una possibilità offerta dalla normativa fiscale (art. 100, comma 2, lettera f, e art. 15, comma 1, lettera h del Dpr 917/1986 TUIR - Vedi anche R.M. 14/06/2007 n. 133) per le erogazioni in denaro fatte nei confronti di coloro che concretamente svolgono attività non lucrative. La Parrocchia rispetta questi requisiti per cui la donazione potrà beneficiare di agevolazioni fiscali particolarmente interessanti.

L'agevolazione

Le erogazioni liberali sono interamente deducibili dal reddito di impresa per soggetti che hanno partita Iva. Per le erogazioni fatte da persone fisiche o enti non commerciali, può essere detratto dall'imposta lorda un importo pari al 19% della somma versata.

L'erogazione

Perché siano agevolabili le erogazioni in denaro, devono essere effettuate nel rispetto di alcune indicazioni:

- deve essere preventivamente compilata una convenzione tra l'offerente e la Parrocchia che contenga i dati anagrafici, l'importo, il tipo di intervento, le tempistiche e i protocolli delle autorizzazioni;
- si effettua il versamento solo ed esclusivamente attraverso bonifico bancario sul c/c della Parrocchia dedicato al restauro IBAN IT47W 08102 34401 000041050648 presso la Cassa Rurale Valsugana e Tesino, con causale "versamento erogazione liberale a sostegno dell'intervento di restauro della chiesa Natività di Maria di Borgo Valsugana";
- la Parrocchia emette una ricevuta che attesta l'effettivo versamento.

Questi documenti vanno conservati e allegati alla dichiarazione dei redditi.

Per chiarimenti su questa procedura, rivolgersi alla segreteria della Parrocchia dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 e mercoledì pomeriggio dalle 14 alle 18
telefono 0461 753133 -
email: parrocchiaborgovals@libero.it
Si può contribuire al finanziamento anche tramite:

- Bonifico bancario con la causale: "restauro chiesa" (IBAN IT47W 08102 34401 000041050648)
- Offerte direttamente in canonica in busta chiusa con la causale "restauro chiesa"
- Apposita cassetta posta all'interno della chiesa - Offerte domenicali alle sante messe.

NATALE NELLA SCUOLA EQUIPARATA DELL'INFANZIA "ROMANI"

A Natale tutto diventa magico e i bambini si preparano a questo evento con tutta l'innocenza della loro età.

Anche i bambini delle sette sezioni della Scuola Equiparata dell'Infanzia "Romani" di Borgo Val-sugana si stanno preparando a questo evento con molto impegno e dedizione e diversi sono gli appuntamenti che andranno a scandire i giorni prenatalizi.

In occasione dell'iniziativa organizzata dal Comune "El Borgo dei Presepi", la Scuola, come progetto comune d'istituto, ha deciso di aderire a questa manifestazione.

È stato realizzato un presepe con materiali di uso comune e di riciclo e, grazie alla collaborazione di un gruppo di genitori, di bambini e di insegnanti, è stata allestita la casetta che tutti potranno ammirare nel cortile antistante la scuola. La soddisfazione più grande è che questi bambini potranno poi ammirare la loro "opera" insieme a tutte le altre del percorso che si snoda per le vie del paese: si sentiranno orgogliosi di aver realizzato qualcosa di speciale e si sa che lo sguardo dei bambini davanti al presepe è in grado di regalare a tutti il senso profondo del Natale.

Il 12 dicembre il Vescovo verrà in visita pastorale presso la Fondazione Romani e sarà un'occasione per fargli conoscere anche la realtà della Scuola nelle sue molteplici sfaccettature, dove veri protagonisti dell'evento saranno sempre i bambini.

Il percorso natalizio si concluderà poi con la festa di Natale che è un'esperienza che si caratterizza con lo stare insieme, la partecipazione attiva, la gioia e la condivisione tra bambini, genitori, insegnanti e personale che, collaborando insieme, condividono un momento conviviale molto significativo per poi congedarsi e godere le tanto meritate vacanze.

Un saluto a Marilena

Alla fine di ottobre è andata in pensione la nostra mamma Marilena Lenzi.



Presepio della scuola materna

Dipendente della Scuola materna "Romani" dal febbraio 1975. La scuola allora, insieme all'orfanotrofio, era gestita dalle Suore di Maria Bambina. La nostra mamma ne ha visti passare tanti di bambini, li ha rivisti poi tornare in veste di genitori e poi tornare in veste di nonni a prendere i loro nipotini. Ora i suoi primi "asiloti" hanno 47 anni! Le capita spesso di incontrare nonni che si ricordano di lei quando accompagnavano i propri figli così come incontrare degli "ex asiloti" che le dicono: mi ricordo di te quando mi facevi salire sul pulmino, quando a scuola mi aiutavi... Aver lasciato bei ricordi nel cuore di qualcuno, soprattutto in quello dei bambini, è una delle più grandi soddisfazioni che danno senso alla vita! Siamo orgogliosi di te, cara mamma, per tutto quello che hai saputo dare all'asilo di Borgo, "la tua seconda casa" come lo definivi tu!

Giuliano e Luca

FESTA DEGLI ANNIVERSARI

Tutte le coppie - che nel corso del 2017 hanno festeggiato il 25°, il 50° e oltre di matrimonio - sono invitate a partecipare alla messa delle 10.30, sabato 6 gennaio 2018 (Epifania) in chiesa parrocchiale.

Seguirà rinfresco in oratorio.

Si prega di comunicare la presenza telefonando in canonica al numero 0461 753133.

FESTA DEI BAMBINI BATTEZZATI DEL 2017

Le famiglie con bambini e bambine che hanno ricevuto il sacramento del Battesimo nel corso del 2017 sono invitate a partecipare - in chiesa parrocchiale - alla messa delle 10.30 di domenica 7 gennaio 2018, festa del "Battesimo del Signore".

DAL CENTRO ANFFAS

Vuoi fare nuove esperienze di volontariato? I centri Anffas di Borgo cercano persone disponibili per questa avventura! Vieni a trovarci il venerdì mattina in piazza Romani (quarto piano) dalle 9.30 alle 11 o in via Temanza al mattino o pomeriggio in orari da concordare. Vi aspettiamo numerosi! Grazie di cuore a chi verrà a conoscerci.

Ragazzi e operatori



Ospedale e Casa di riposo di Borgo ORARI DELLE MESSE

Periodo natalizio 2017/2018

Sabato 23 dicembre

ore 17 - Casa di riposo

Messa IV Domenica di Avvento

ore 18.15 - Ospedale

Messa IV Domenica di Avvento

Domenica 24 dicembre

ore 17 - Casa di riposo

Messa della Notte di Natale

ore 18.15 - Ospedale

Messa della Notte di Natale

Sabato 30 dicembre

ore 17 - Casa di riposo

Messa della Sacra Famiglia

ore 18.15 - Ospedale

Messa della Sacra Famiglia

Lunedì 1 gennaio 2018

ore 17 - Casa di riposo

Messa di Capodanno

ore 18.15 - Ospedale

Messa di Capodanno

Venerdì 5 gennaio 2018

ore 17 - Casa di riposo

Messa dell'Epifania

18.15 - Ospedale

Messa dell'Epifania

Domenica 7 gennaio 2018

ore 17 - Casa di riposo

Messa del Battesimo del Signore

ore 18.15 - Ospedale

Messa del Battesimo del Signore

ASSOCIAZIONE AMA

GRAZIE, 8‰! - LA PICCOLA FIRMA PER UN MONDO DI BENE

Tutti gli anni in primavera attraverso Voci Amiche segnaliamo la possibilità di destinare una parte delle ritenute IRPEF a una finalità di bene voluta dal contribuente. È la scelta dell'8‰ e del 5‰.

Un grazie a tutti coloro che hanno voluto destinare l'8‰ alla Chiesa Cattolica.

La Diocesi ha voluto girare 5.000 euro di questo gettito all'Associazione AMA - Casa S. Benedetto di Borgo per il suo servizio sul territorio. Grazie a tutti e alla diocesi.

La Direzione AMA

GRUPPO GAIA

festa dei compleanni

In occasione della festa dei compleanni - sabato 14 ottobre 2017 - presso l'Oratorio Beato Stefano Bellesini di Borgo Valsugana, il gruppo adolescenti di Borgo ha incontrato i ragazzi dell'associazione Gaia Gruppo Aiuto Handicap. Nella prima parte del pomeriggio, nell'auditorium dell'oratorio, il gruppo teatrale "Figli delle Stelle", guidato da Lorena Guerzoni, ha coinvolto il pubblico con un divertente match di improvvisazione teatrale coinvolgendo tutta la platea nella votazione della squadra vincente. Nella seconda parte del pomeriggio, la festa si è spostata nel cortile dell'oratorio dove, attraverso balli e giochi, il gruppo adolescenti ha festeggiato i ragazzi con grande partecipazione e divertimento da parte di tutti. Per noi è stata un'esperienza positiva che ci ha arricchiti a livello personale. Nelle varie occasioni in cui abbiamo avuto la possibilità di collaborare con il "Gruppo Gaia", abbiamo sempre trascorso momenti gioiosi e di festa.

Corso di formazione

Cogliamo l'occasione anche per promuovere un'ulteriore iniziativa del gruppo Gaia: "Diversi... da chi?". Corso di sensibilizzazione per avvicinarsi al mondo della disabilità che si terrà presso la sala Marcellina Paternolli (Piazza Degasperi) al primo piano del municipio ogni martedì dal 16 gennaio al 13 marzo 2018 dalle ore 20 alle ore 22.

Per partecipare al corso è necessario iscriversi, inviando una mail a gaiagruppo@gmail.com o un messaggio al numero 329 5655680, entro il 30 dicembre 2017, indicando: Cognome e Nome - numero di cellulare - indirizzo mail - e la causale. Il corso prevede un contributo di 10 euro per gli studenti e di 20 per tutte le altre persone. Verrà rilasciato un attestato di partecipazione valido anche per i crediti scolastici.



Ci auguriamo di poter collaborare ancora con il "Gruppo Gaia" per trascorrere dei bei momenti insieme.

Il Gruppo Adolescenti

Si riportano di seguito il programma e i contenuti del corso:

MARTEDÌ 16 GENNAIO 2018

"L'approccio alla persona e alla famiglia" con *Dario Ianes*

MARTEDÌ 23 GENNAIO 2018

"Esperienze di vita e di volontariato" con *Graziella Anesi* (Handicrea)

MARTEDÌ 30 GENNAIO 2018

"Cosa fare se..." Accenni di primo soccorso con *Daniele Torghele, Ettore Valesi Penso*

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO 2018

"La disabilità è negli occhi di chi guarda e se ne prende cura" con *Savina Francescatti*

SABATO 10 FEBBRAIO 2018 - dalle ore 14.30 alle ore 17

"FESTA DI CARNEVALE". Tutti in maschera al Centro Don Ziglio di Levico Terme

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 2018

"Cosa fare se..." con *Cristina Moretti*

MARTEDÌ 20 FEBBRAIO 2018

"Racconti di Famiglia". Testimonianze dei Gruppo Genitori GAIA

MARTEDÌ 27 FEBBRAIO 2018

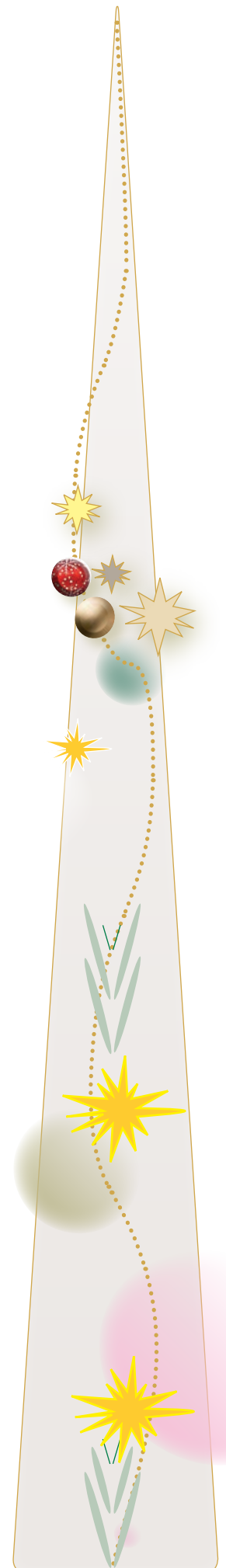
"Interagire con la disabilità. (Emotività, problemi pratici e curiosità si stringono la mano in una serata aperta, ricca di energie esperienziali diverse)" con *Silvia Fattore e Francesca Fugatti*

MARTEDÌ 6 MARZO 2018

"SERATA CON SORPRESA STREPITOSA!"

MARTEDÌ 13 MARZO 2018

"Il Gruppo GAIA" con i *Volontari* - Chiusura del corso e consegna attestati



AUGURI, CARA NONNA!

Il giorno 3 dicembre nonna Alma Fiemazzo ha festeggiato i suoi 97 anni insieme alla sua famiglia. Tantissimi auguri dai tuoi pronipoti Elena, Daniele e il piccolo Tommaso.



GIACOMO BASTIANI di Mario e Yvonne De-bacco



12 novembre
GRETA CAMPAGNA di Raffaele e Elzbieta Malgorzata Solich



ISABEL FUZINATO di Bruno e Tatjana Daradan

SALUTO DAGLI AMICI DI BORGO

Gli amici di Borgo ricambiano con affetto i saluti e gli auguri di Buone Feste ricevuti da Toni che vive con la moglie Rita a Toronto (Canada).



Defunti

EDDA PINTON
ved. Coretti
di anni 86



ANAGRAFE

Battesimi
5 novembre
DAVIDE TRINTINAGLIA di Marco e Mara Nicoletti

MARINO BASTIANI
di anni 86



REMO SBETTA
nato il 13.6.1947
a Borgo Valsugana
morto il 2.11.2017
a Castello Tesino



ALESSANDRA SCALA
di anni 40



5° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI LUISA ABOLIS

“Ricordandoti sempre con tanto affetto e nostalgia, sei sempre nei nostri cuori e nei pensieri di ogni giorno”.

I familiari



OFFERTE

PER LA PARROCCHIA

Per l'anniversario della morte di Enzo Mattrel la moglie e figli, euro 50
Per il battesimo di Sofia Marighetti i familiari, euro 500
Per la partecipazione al percorso di preparazione per fidanzati di ottobre/novembre, euro 260
In memoria di Giuliano Tomio e Michele Sittoni i coetanei della classe 1967, euro 50
Da Antonietta Mennella, euro 50
In memoria di Marino Bastiani la moglie e figli, euro 100

PER SANTE MESSE

Per i defunti della classe 1952 i coetanei, euro 60

PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

Nel 10° anniversario della morte di Alfredo Istel N.N., euro 120
Dalla famiglia Corradin, euro 100
Da Carla Lenzi, euro 10
In memoria di Marino Bastiani la moglie e figli, euro 200

PER LA CARITAS

N.N., euro 100
Nel 10° anniversario della morte di Alfredo Istel i familiari, euro 200
In ricordi di Pio Borgogno, Luigi Molinari e Alessandra Scala da alcuni coetanei del 1944, euro 140

PER IL CORO PARROCCHIALE

In memoria di Marino Bastiani la moglie e figli,

euro 50

PER LA CHIESA DELLA CASA DI RIPOSO

In memoria di Marino Bastiani, la moglie e figli, euro 50

PER LE SUORE CLARISSE

In memoria di Marino Bastiani la moglie e figli, euro 100

PER L'ORATORIO

Dall'Ordine Francescano Secolare, euro 100

PER VOCI AMICHE

In memoria di Giovanni Caumo Chiletto nel 2° anniversario della morte la moglie e figli, euro 20
Edicola Dalsasso, euro 16,30
Oasi del Pane, euro 4,50
Casa del Pane via Ortigara, euro 72
In memoria di Luisa Abolis, nel 5° anniversario della morte i familiari, euro 30
In memoria di Marino Bastiani la moglie e figli, euro 50

PER LA MADONNA DI ONEA

N.N., euro 200
In memoria di Alessandra Scala la famiglia Luigi Caumo, euro 50

PER L'A.I.R.C. (Associazione Italiana Ricerca sul Cancro)

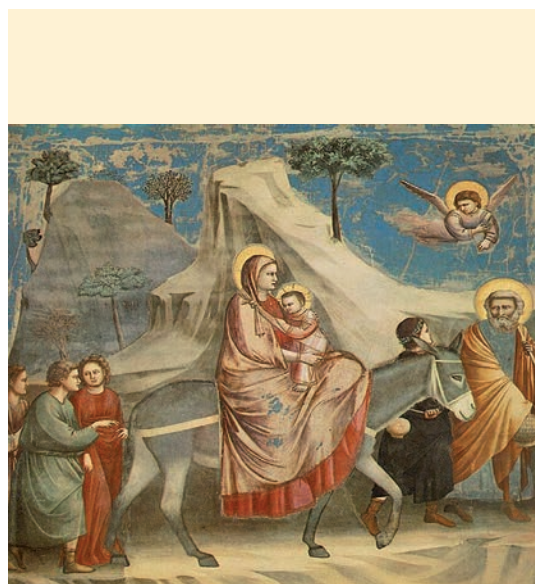
In memoria di Alessandra Scala la famiglia Luigi Caumo, euro 150

PER LE MISSIONI

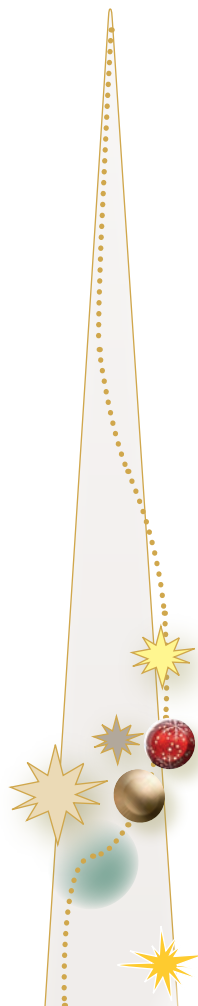
In memoria di Marino Bastiani la moglie e figli, euro 50

PER PADRE PAOLO ANGHEBEN (Etiopia)

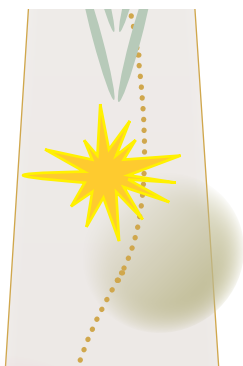
In memoria di Carla Galante i familiari, euro 150



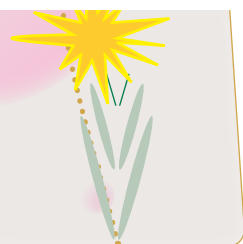
“Natività”
Giotto (1303-1305)
Cappella degli Scrovegni - Padova



Il presepio in chiesa realizzato dai giovani. Per la capanna è stato utilizzato un vecchissimo ceppo di castagno proveniente dal vivaio forestale di San Giorgio. L'effetto è particolarmente suggestivo



Prodotti della terra e del lavoro umano portati all'altare per essere poi distribuiti alle famiglie bisognose del Comune tramite A.M.A.



A cura di CLAUDIA TOMASINI
tomasini-cl@hotmail.it
LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS
LORENZA BERTAGNOLLI

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Prodotti della terra e del lavoro umano portati all'altare per essere poi distribuiti alle famiglie bisognose del Comune attraverso A.M.A.

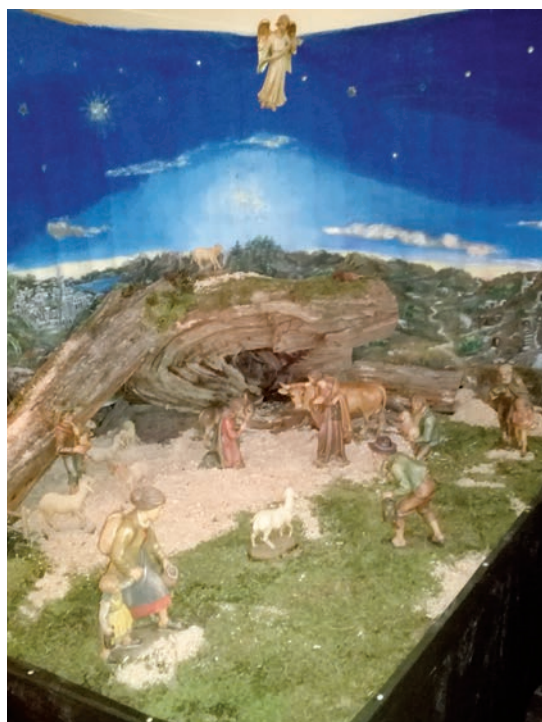
Quest'anno l'annata agraria è stata piuttosto anomala: gelate e grandinate in primavera, troppo caldo e niente pioggia d'estate con siccità diffusa, piogge abbondanti sul raccolto autunnale... poca quindi la quantità ma prevalentemente buona la qualità. Ringraziare è riconoscere con umiltà che non tutto dipende da noi, dal nostro impegno e dalla



tecnologia. È anche riconoscere che la Terra è un delicato organismo da proteggere e conservare al meglio per le future generazioni, altrimenti gli equilibri, già precari, saltano e annate come questa saranno la normalità. La benedizione dei trattori esposti sul sagrato, al termine della messa, non è un ... magico sostituto alla doverosa manutenzione meccanica ma una richiesta di aiuto perché la protezione di Dio sia su chi quei trattori li usa tutto l'anno. Buon riposo alla terra quindi e anche a chi con fatica e impegno costante ne ha raccolto comunque i frutti!

Anche quest'anno il nostro coro parrocchiale ha festeggiato Santa Cecilia, patrona della musica e del canto sacro, con uno spuntino al termine della messa.

BUON ANNO ...E BUON NATALE!



Con la festa di Cristo Re si chiude il Tempo Ordinario e quindi l'anno liturgico. La prima domenica d'Avvento dà inizio all'anno nuovo con quattro settimane di preparazione all'arrivo (avvento) di Gesù Bambino. Si ripete ogni anno come invito ad andare più in profondità e riscoprire la sorgente della nostra fede con gioia e sincerità. Auguri quindi di un buon anno... liturgico: che la Luce di Betlemme illumini il nostro cammino ben più dei lustrini dei centri commerciali. Natale sia davvero per tutti un giorno felice, al di là dei regali e dei cibi abbondanti. A tutti l'augurio che sia la pace il regalo più bello: pace den-



I componenti del coro insieme al parroco don Daniele festeggiano Santa Cecilia

tro di noi, pace con tutti, pace per il mondo che ne ha sempre più bisogno. Quando leggerete queste righe si avvicinerà anche la fine dell'anno civile... auguri dunque di un "Buon 2018" ai vicini e ai lontani: che sia un anno migliore di quello passato, comunque mai... peggiore!

IN RICORDO DI VALERIO



Una grande folla commossa e silenziosa ha seguito le esequie di Valerio Armellini "Vali" concelebtrate il 29 novembre da don Renato e don Daniele e accompagnate con il canto dai cori di Samone e Grigno, uniti per l'occasione al coro locale. Gli alpini, con il "Silenzio" eseguito al termine della cerimonia, hanno salutato l'amico Valerio "andato avanti" troppo presto, dopo quarantatré giorni di sofferenza grande per lui e la sua famiglia.

"L'era 'n bonèra" ha esordito don Renato che nell'omelia ha raccontato, un po' in italiano, un po' in dialetto, episodi della vita di Valerio come lui l'aveva conosciuto, rendendolo presente e vivo tra noi: un uomo buono, ottimista, meccanico onesto e competente, sempre disponibile per la famiglia e gli amici.

Edoardo ci ha inviato gentilmente il toccante ricordo di Valerio, che lui stesso ha letto durante il funerale, e che pubblichiamo volentieri: "Quando in un piccolo paese come il nostro

viene a mancare improvvisamente una persona, soprattutto se ancora in età attiva, si percepisce in maniera diffusa il senso di vuoto, perché gli abitanti si conoscono tutti fra di loro e ciascuno fa parte di quella grande famiglia che è la comunità.

Oggi questo vuoto è ancora più profondo, perché moltissimi di noi hanno avuto occasione di incontrare Valerio, in particolare quando hanno avuto la necessità di approfittare delle sue non comuni competenze di meccanico. Il meccanico attrezzista, figura professionale diventata praticamente introvabile.

Ogni volta che un motorino non voleva più funzionare, una falciatrice si "piantava", la motoslitte dello Sci Club non ripartiva, dopo i vani tentativi di arrangiarsi da soli, c'era sempre la soluzione sicura: "Ghe 'l porto al Valerio". Sì, caro Valerio, rappresentavi una delle ultime figure di vero artigiano, capace, competente e acuto.



MERCATINO MISSIONARIO

Ecco i lavori che il locale Gruppo Missionario ha preparato durante l'anno per offrirli alla popolazione e sostenere così adozioni a distanza e l'impegno dei missionari nel mondo.

AVVISO

Domenica 7 gennaio 2018 ad ore 15 ci sarà la consueta benedizione dei bambini, seguita da un pomeriggio di giochi.

Doti preziose, che arricchite dalla tua passione e bonaria disponibilità, hanno rappresentato un importante e apprezzato aiuto per quanti venivano a cercarti, spesso senza riguardo degli orari.

Sono proprio queste doti di umana solidarietà e di cordiale amicizia che qui vogliamo sottolineare, virtù che come in un bagaglio spirituale ora porti con te.

In tutto questo rappresenti un esempio per noi che restiamo.

Ed ora, che dobbiamo salutarci, sentiamo forte il desiderio di dirti grazie!

C'ERA UNA VOLTA ...



Riprendiamo questa "rubrica" in occasione delle feste natalizie e torniamo indietro nel tempo con l'aiuto di nonno Giancarlo, classe 1930, penultimo di dieci figli. Andando con ordine incominciamo con la festa di San Nicolò: i "boci" di Olle in quell'occasione sfilavano in gruppi numerosi per le vie del paese, suonando i "campane" per ritrovarsi poi tutti in cima "ale coline" dove continuava lo scampanio al quale si aggiungeva il suono più potente del campanaccio (il più grande in dotazione alle mucche) che Elio Tomio (Cusisi), già ragazzo, andava a chiedere ai De Bellat (allevatori) ... e ovviamente non mancava la recita della filastrocca dedicata al santo: *"San Nicolò da Bari, la festa dei scolari, la festa dei putei, sona sona i campanei..."* Questo si ripeteva anche nel giorno di Santa Lucia, ma cambiava la filastrocca. Ve ne proponiamo due, questa viene dai ricordi di Romana Rosso: *"Santa Lusìa mama mia porta le cocche (dolciumi) in casa mia, se la mama no la ghe mete, resta vòde le scudelete..."* la seconda ancora da Giancarlo: *"Santa Lusìa la è visina, su da bravi 'ndè a dormir, meteghe fora la farina e no ste farve pu sentir. I angioleti i la compagna, i ghe mena l'asenelo e la*

ga en sacco pien de roba da magnar e zugar". Anche se nelle case, per i boci, arrivava ben poca roba, viste le condizioni economiche del tempo.

Giancarlo ha però un ricordo di San Nicolò e volentieri ce lo ha raccontato: *"...solo na volta de San Nicolò me ricordo de aver ciapà en piatelo con do o tre mandarini, do biscoti e poco altro... dormivo insieme a me fradelo Carmelo nela camera dei me genitori, durante la note me son desmisià e son levà su, su en taolin ho visto en piato con poca roba da magnar, senza ricordarme che l'era la note de San Nicolò, ho cavà via en canton de en biscoto, l'ho meso in boca e son saltà nel leto convinto de aver combinà na marachela..."*.

Per quanto riguarda il Natale, Giancarlo ricorda che a casa sua non si faceva né l'albero né il presepio (che invece era tradizione fare a scuola), ma lui e sua sorella Tullia di un anno maggiore si "facevano" un loro personale albero: *"tolevino en rameto de faghero per un, ghe metevimo su tre caramele el tacavimo dentro la capa del camin, in alto, perché i fradei pu grandi no i lo vedese e i ne fregase le caramele... ma el momento pu belo dei me nadai da piccolo l'era partecipar ala Mesa prima de Nadale (ore 5 del mattino) perché noi boci gavevimo l'onor de cantar le canson natalisie nel coro direto da me papà e compagnà al'armonium dal Etto-re Dandrea che nele settimane prima el ne aveva nsegnà... el nostro cavalo de bataglia l'era Bambino Divino."*



A casa, de Nadale se trovava sempre ben poco: i soliti do tre mandarini e qualche biscoto..."

En Nadale che me mama l'era malada, na zia la na fato en paro de scarpe de peza per un a mi e a me fradelo Carmelo..."

Nel '37-'38 me sorela Lidia la laorava a Milan e i so siori per Nadale i ghe preparava en paco de roba da mandar a casa ai fradei... per la prima volta ho magna el pane-ton e... nol m'ha piasesto!"

Questi ricordi riguardano gli anni fino al '43, poi

con la guerra in pieno svolgimento nessuno aveva più la voglia e le possibilità di festeggiare il Natale.

Forse questi ricordi, comuni a tutti i ragazzi di allora, dovrebbero farci riflettere!

COLLETTA ALIMENTARE

Ormai da molti anni il Banco Alimentare Nazionale propone, ai gruppi e associazioni sparsi nel Paese, di collaborare alla Colletta Alimentare per aiutare quanti non riescono a sostenersi con le proprie risorse.

Ad Olle è il Gruppo Alpini che dedica una giornata, l'ultimo sabato di novembre, a questa iniziativa.

Così, anche quest'anno abbiamo visto "i nostri" presenti nel negozio della Cooperativa, dove hanno raccolto alimenti a lunga conservazione, durante tutto l'orario di apertura.

Nonostante le difficoltà che affliggono tutti anche in questo periodo, la generosità degli olati e dei molti clienti da fuori paese ha dato buoni frutti: con soddisfazione degli Alpini sono stati raccolti circa 340 chili di cibo.

Gli scatoloni seguiranno l'iter tradizionale e, dopo essere stati controllati e il cibo suddiviso, ritorneranno alle associazioni (per Borgo A.M.A., Caritas, San Vincenzo ecc...) dei vari paesi per essere distribuiti alle persone bisognose. Grazie a tutti quelli che hanno contribuito.

ANAGRAFE

Defunto

Valerio Armellini
di anni 67

OFFERTE

Per la chiesa

N.N. euro 170

In onore della Madonna N.N., euro 20;

In onore di Sant'Antonio N.N., euro 20

N.N., euro 20

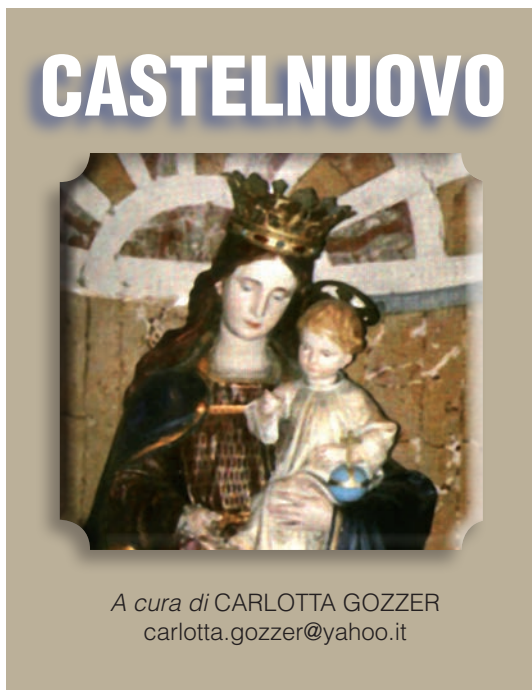
Per il riscaldamento

dal Terz'Ordine Franciscano, euro 100

Per la Caritas

In memoria dei suoi defunti N.N., euro 100.

Nel 15° anniversario della morte del suo caro papà e in memoria di tutti gli altri suoi defunti N.N.: per la chiesa, euro 50, per le Clarisse, euro 50, per la San Vincenzo, euro 50.



SAN MARTINO

Venerdì 10 novembre, in occasione di San Martino, una cinquantina di bambini e ragazzi si sono trovati in oratorio al termine dei loro incontri di catechesi. Qui ad aspettarli c'erano alcuni adulti e animatori dell'oratorio e un gruppo di volenterose mamme che hanno aiutato i partecipanti a costruire delle piccole lanterne con semplici vasetti di vetro abbelliti con varie sagome di carta colorata. All'imbrunire, dopo aver acceso tutte le candeline delle lanterne, sono stati accompagnati in una breve sfilata attraverso il paese. Si sentivano risate e chiacchiere, ma anche canti e la musica di Franco con la sua fisarmonica. Una volta tornati in oratorio il



Sfilata per il paese



I bambini con le lanterne in posa davanti alla chiesa

La castagnata all'oratorio e...
...due piccole, sorridenti degustatrici



pomeriggio si è concluso con una castagnata in compagnia.
L'oratorio ringrazia tutti coloro che hanno partecipato alla buona riuscita dell'iniziativa.

Sonia

PARTITA DI CALCIO ALL'ORATORIO

Il giorno della sagra di San Leonardo, nella tradizionale partita di calcio (una volta scapoli e ammogliati), il direttivo dell'Oratorio GPC si è aggiudicato l'incontro con un punteggio di 7 a 5 contro la formazione animatori e ragazzi. Capo cannoniere del direttivo Dorianò con 4 tiri in rete; al secondo posto don Daniele con 3 reti. Merito di questa performance la difesa



composta da Sonia P., Sonia R., Lara, Antonio e Giorgio che con Betty si contendevano la difesa più estrema. Per gli animatori Sebastiano con 2 reti, Alessandro 2 reti e un super goal di Vanni, uno tra i più piccoli della formazione animatori. Tiri in porta anche da parte di Manuel, Luca e compagni, ma non con sufficiente precisione per disturbare seriamente i nostri portieri sempre vigili.
Un grazie a tutti e al prossimo San Leonardo!

ENGLISH SUNDAY

Domenica 12 novembre l'Oratorio G.P.C. ha organizzato un pomeriggio speciale cogliendo l'opportunità che la Scuola Primaria di Castelnuevo dà ai suoi alunni con l'inglese veicolare: un pomeriggio English style con tanto di tea time a base di apple pie, brownies e rigoroso earl grey tea (merenda tipica), giochi in lingua e divertenti canzoni. Dalle elementari alle medie oltre trenta bambini e ragazzi si sono messi in gioco a suon di abilità in questa lingua straniera per vincere pezzetto per pezzetto la squisita merenda. Con l'aiuto della amatissima teacher Deborah, gradito ritorno in quel di Castelnuevo, le ore così sono trascorse velocemente con tanta allegria. È stata una grande sorpresa vedere la complicità delle squadre e l'abilità



Calcio, all'oratorio

Tutti a tavola con gusto



linguistica che anche i più piccoli sono riusciti ad esternare, rendendo un successo questo pomeriggio audace!

Il Direttivo accarezza l'idea di riproporre il format nel 2018 in qualche altra lingua... à bientot, tschüss... vi aspettiamo!

celli! Abbiamo degustato un ottimo pranzo a base di pesce utile per rinforzare la memoria, dato che contiene molto fosforo. Così, salute permettendo, non ci dimenticheremo del prossimo ritrovo per i 67 anni.

P.D.

Immagini da English sunday



Classe 1952 a tavola

GRAZIE, ANNAMARIA GRAZIE, GIUSEPPINA!

Arriva il momento di andare in pensione anche per chi lavora nel volontariato e di solito questo avviene ben oltre i termini sindacali. L'età che avanza, qualche acciacco che accompagna il passare degli anni, e ci si rende conto che non è più possibile rispettare un impegno che richiede costanza e assiduità, accanto all'amore per il bello.

Con la fine dell'anno Anna Maria Brendolise e Giuseppina Tomaselli, immagino a malincuore e con un po' di malinconia, non dedicheranno più il sabato mattina alla sistemazione dei fiori sugli altari della nostra chiesa. Lo hanno fatto per tanti anni, aiutate ultimamente da Adriana, e alternandosi di mese in mese con Rita e Claudia. Sempre, però, hanno voluto riservarsi il privilegio di disporre i fiori nella chiesetta di Santa Margherita in occasione della sagra.

Ad Anna Maria e a Giuseppina un grazie di cuore da parte di tutta la comunità che ha potuto pregare e celebrare il Signore in una chiesa resa più bella dal loro paziente e appassionato lavoro.

C.G

FESTA PER I 65 ANNI

In ottobre ci siamo ritrovati per festeggiare insieme questo bel momento: i nostri 65 anni.

Dopo aver sostato in preghiera accanto alle tombe degli amici della classe 1952 che ci hanno lasciato, abbiamo trascorso il pomeriggio in un ristorante ricordando i bei momenti trascorsi quando eravamo più giovin-

ANAGRAFE

Defunte

CARMELA (MERCEDES) PEROZZO
di anni 92



FRANCESCA BELLIN
ved. Peroni
di anni 84



OFFERTE

Per la chiesa
In occasione del funerale di Carmela Perozzo, i familiari, 100 euro

In occasione del funerale di Francesca Bellin i familiari, 100 euro

Per i 45 anni del loro matrimonio Remo e Carla Berti, 100 euro



UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO

RONCEGNO



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

S. BRIGIDA



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

CORONE D'AVVENTO

Per sostenere i progetti del Gruppo Missionario anche quest'anno abbiamo avuto la prestazione di una quindicina di volontari/e che nel corso di alcune serate hanno allestito circa una sessantina fra corone e ceppi natalizi. Ormai è una tradizione ultradecennale che comincia con l'approvvigionamento dei rami di abete bianco e finisce con la decorazione del prodotto finale con materiale naturale e qualche fiocco. La raccolta ha superato i 900 euro grazie anche alla generosità della comunità di Roncegno che con le offerte ha dimostrato di apprezzare e di

sostenere l'iniziativa. Dobbiamo sicuramente riconoscere che senza la disponibilità di tante persone non sarebbe possibile riproporla. Siamo invece orgogliosi di trovare sempre tanta dedizione di persone alle quali va la nostra più sentita gratitudine.

P.P.

Offerte al gruppo missionario in memoria di Lidia Zottele, euro 40

STAGIONE TEATRALE

Anche nel 2018 il Gruppo Teatrale Giovanile sta allestendo una stagione teatrale che si terrà presso il teatro del nostro oratorio nel corso della primavera. Maggiori dettagli saranno comunicati in seguito, anche attraverso opportune locandine; di seguito comunque il programma delle serate:

13 gennaio

Non ti conosco più, Kombriccola di Merano

27 gennaio

Regali di nozze, Camerini con vista di Curtarolo (PD)

10 febbraio

Ricette d'amore, Gruppo Teatrale Giovanile di Roncegno

24 febbraio

filodrammatica di Calliano



10 marzo

Il gatto in tasca, Filodrammatica Amicizia di Romano

24 marzo

La stupidità dell'uomo comune, Compagnia dei Giovani di Trento

Un rinnovato ringraziamento anche da queste righe al Gruppo Teatrale Giovanile per l'impegno nell'organizzazione della manifestazione e nella preparazione dello spettacolo che li vedrà protagonisti in prima persona il prossimo 10 febbraio.

ANDREA FRANZOSO A RONCEGNO

Quello di Andrea Franzoso è un nome noto a livello nazionale. È comparso sulle prime pagine dei giornali, in televisione, in internet. Se cercate su Google, potrete trovare la sua storia. Storia che Andrea ha raccontato, con semplicità e serenità disarmanti, in due incontri svoltosi in Trentino lo scorso 24 novembre: uno a Trento e uno appunto a Roncegno, presso la sala incontri della Cassa Rurale. Storia riportata anche in un libro, "Il disobbediente".

Andrea ha perso il lavoro di funzionario presso Ferrovie Nord, dopo aver denunciato il malaffare del presidente della società che utilizzava le carte di credito aziendali per acquisti personali e della propria famiglia, all'interno di un contesto di omertà.

Andrea ha voluto denunciare questa situazione, mettendoci la faccia, per un'operazione di verità. "Questo è un paese dove ci si lamenta di tutto, dove pensiamo che tanto le cose non cambiano. Di fronte al dilemma tra salvare la propria coscienza o la carriera, non ho avuto dubbi quale strada seguire", ha raccontato Andrea. "La coscienza è la nostra verità, la nostra realtà più profonda. Non rispondere alla propria coscienza significa vivere con il nostro doppio, rinunciare a vivere la vita per la quale siamo stati pensati per condannarsi ad una vita da mediocri, e in fondo morire".

Profondamente cattolico, il senso del dovere e dell'onesta gli viene dagli anni percorsi all'interno nell'Arma dei Carabinieri ma anche dalle esperienze trascorse all'interno di un cammino di fede che lo ha portato da ragazzo a frequentare i ritiri spirituali con i Trappisti e fare un percorso di formazione e di educazione con i Gesuiti.

"La mia esperienza religiosa c'entra molto con la scelta che ho fatto. Io sono quello che ho fatto, quello che ho letto, le esperienze che ho vissuto. Ho passato momenti difficili; come il mare, quando tira il vento è agitato ma nel fondo è tranquillo.

Ho sempre saputo che da un gesto buono può uscire solo il bene; basta avere pazienza. Per il



resto, basta solo lanciarsi verso il mare aperto. Se non abbiamo questo coraggio, che deriva anche dalla fede, la nostra America, la nostra felicità non la scopriremo mai". Andrea ha avuto difficoltà con la famiglia, che all'inizio non aveva capito il suo gesto, provando paura per le conseguenze negative che potevano accadere, e un senso di colpa per averlo educato ad un sistema di valori che sembrano fallimentari agli occhi del mondo. Ma lui con coraggio ha proseguito il suo percorso, non da eroe ma da giovane uomo che risponde prima di tutto alla propria coscienza e alla responsabilità di un gesto di verità.

S.M.

Andrea Franzoso racconta la sua storia nella sala incontri della Cassa rurale di Roncegno.

ANAGRAFE

Defunte

Il 9 novembre è deceduta
GIOVANNA MURARA
di anni 78



Il 13 novembre è deceduta
ELDA RENSI
di anni 88



RONCHI



A cura di ALESSANDRO CAUMO
alessandro.caumo@hotmail.it

SANTA CECILIA

Come è noto ai più, Santa Cecilia è la patrona della musica, degli strumentisti e dei cantanti. La chiesa festeggia questa santa il 22 novembre, giorno della sua morte avvenuta nel 230 dopo Cristo. Quest'anno la sua ricorrenza è stata ricordata con la messa celebrata nella chiesa parrocchiale di Ronchi e animata per l'occasione dai cori di tutte le parrocchie che compongono la nostra unità pastorale Santi Pietro e Paolo. Nell'omelia il parroco don Paolo ha ringraziato tutti i coristi per l'importante servizio che svolgono durante le varie celebrazioni. In seguito ha voluto soffermarsi su quanto sia prezioso anche dal punto di vista liturgico partecipare ad una celebrazione religiosa con uso di strumenti musicali o semplicemente con dei canti.

Al telmine, i coristi sono stati invitati nella palestra comunale nella quale don Paolo ha offerto ai presenti una pizza e dove tutti hanno potuto condividere una serata in compagnia all'insegna della passione per il canto.

ADDOBBI NATALIZI

Anche quest'anno, con l'avvicinarsi delle festività natalizie, le associazioni del paese si sono date da fare per abbellire e decorare la via principale del nostro paese. Ed ecco che domenica 3 dicembre di buon mattino i Vigili del Fuoco volontari e il Gruppo Alpini si sono ritrovati per mettersi all'opera. I pompieri hanno installato la famosa stella cometa sul Còl dei Marchi e le luci sull'abete all'entrata del paese, mentre Alpini e simpatizzanti hanno addobbato la fontana comunale e la piazza della chiesa. Come da tradizione le Penne Nere hanno anche preparato il presepio all'interno della chiesa. Un grazie a questi volontari per quanto hanno saputo fare di bello anche quest'anno durante il periodo natalizio.

CEPPI NATALIZI

Il Gruppo Donne di Ronchi - anche quest'anno a metà novembre - si sono date appuntamento nelle sale della canonica per preparare i ceppi natalizi. Con pazienza e maestria sono riuscite a confezionare ben quaranta ceppi che sono stati venduti nella settimana a cavallo tra novembre e dicembre. Il ricavato della vendita è riservato alle necessità della parrocchia.



Santa Cecilia



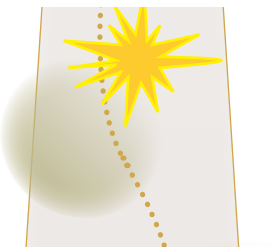
I coristi dell'unità pastorale a cena, dopo aver partecipato alla messa di Santa Cecilia



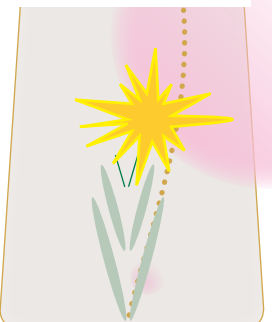
Foto ricordo dopo aver decorato e abbellito il paese



I ceppi natalizi del Gruppo Donne



Il presepe allestito dal Gruppo Alpini in chiesa



MARTER



A cura di MARIANGELA LENZI
mariangela.lenzi1@virgilio.it

si è potuto apprezzare di più il valore di questi beni per i quali ci siamo fermati a ringraziare.

IN RICORDO DI ESTER

La figlia ha voluto salutare con le seguenti parole la madre defunta.

A mia madre

Da un po' di tempo questo mondo non ti apparteneva. Avevi perso i tuoi riferimenti più importanti e il futuro era un tempo che non desideravi. Il presente ti ricordava ogni giorno la pena dell'invecchiare; il tuo dinamismo frustrato dall'impossibilità di rifare quei gesti quotidiani che erano l'impronta della tua vita: infilare l'ago, leggere un libro, camminare per un sentiero di montagna, impastare il pane.

Il passato non ti consolava, perché i ricordi belli generavano in te una dolorosa nostalgia.

Il futuro ti spaventava, non sapevi più che fartenne. I fantasmi diventavano reali e insopportabili: la malattia, la solitudine, la paura della morte.

Avresti voluto fermare il tempo. La tua inquietudine non poter trattenere, chiudere nei pugni ciò che la vita ti ha offerto.

Ora tocca a noi; è il nostro turno di nostalgia e la vogliamo tenera e leggera.

...Del profumo del bosco di faggi, delle ombre lunghe in autunno a malga Colo, dell'odore della tua stanza da letto, degli gnocchi di patate, del profumo del tuo pane dolce, dell'erba di malga a Tremalzo, delle rose di Natale per il papà.

Sarà nostra la nostalgia, ma dolce e allegra; nella musica di Mozart e nella voce della Callas, nel colore delle dalie, nel sapore della cotognata, nel muschio del presepe, nell'insalata dell'orto, nei primi denti di cane.

Il tuo tempo si è impastato con il nostro, dalle

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

È stata celebrata la sera del 12 novembre la messa per la festa del ringraziamento che si tiene annualmente al termine del periodo di raccolta dei frutti della terra.

Per l'occasione, ai piedi dell'altare sono stati posti alcuni prodotti locali ad evidenziarne l'importanza, risultato del lavoro di contadini per i quali don Paolo ha espresso parole di incoraggiamento, visto il periodo negativo per l'agricoltura e il modernizzarsi della società.

Durante l'offertorio, oltre ai segni eucaristici del pane e del vino, sono stati portati fiori e frutti - testimonianza dell'amore divino -, olio e una luce - simboli di salvezza - anche per riagganciarsi alla lettura del Vangelo del giorno (Mt 25, 1-13). Nelle preghiere sono state ricordate anche le persone che fanno sì che questi prodotti non manchino sulle nostre tavole.

In seguito alla benedizione dei mezzi sul piazzale, presso l'oratorio con un piccolo rinfresco



I frutti della terra e del lavoro dell'uomo

tue mani alle nostre.

...La marmellata di prugne e l'appuntamento con i granteni. Raccoglieremo le foglie secche del vecchio pero; con la tua stessa impazienza semineremo i piselli; il repertorio dell'orto rimarrà immutato e il primo pomodoro verrà accolto con gratitudine.

Dai tuoi desideri e dalle tue paure, dal tuo urlo e dalle tue carezze siamo nati noi, siamo diventati noi.

La tua famiglia si è moltiplicata e nuovi figli si sono intrecciati nella trama, nuovi nomi, altri volti.

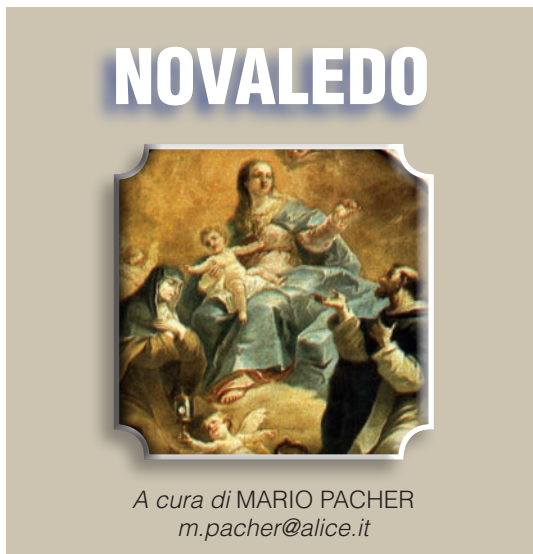
Ora che l'ordito della tua vita è stato reciso, puoi guardare con orgoglio e gratitudine il manufatto. La tua famiglia, la nostra famiglia sarà la coperta calda nella quale rifugiarsi quando il freddo si fa insopportabile.

E ora... amen... che il tuo viaggio sia!

ANAGRAFE

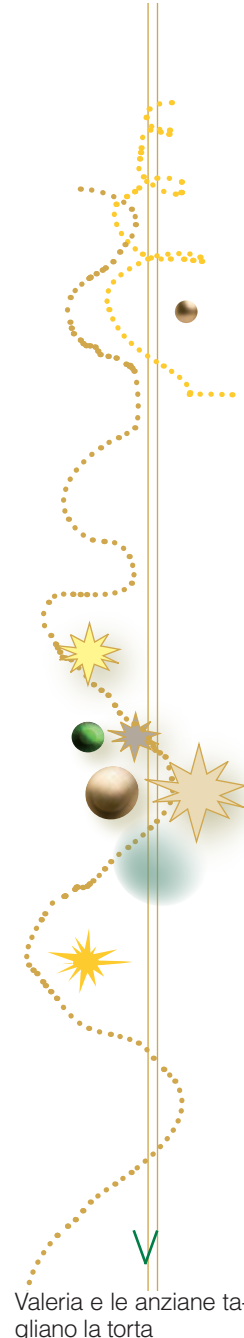
Defunta

9 novembre
ESTER BOCCHER
di anni 89



FESTA DELL'ANZIANO

La "Festa dell'Anziano" - svoltasi domenica 26 novembre a Novaledo - ha visto la partecipazione di oltre settanta iscritti che, dopo aver assistito alla messa celebrata dal parroco don Paolo Ferrari, hanno raggiunto la vicina sala don Evaristo per il proseguo della festa. Dopo le parole di benvenuto da parte della presidente Bruna Gozzer e del segretario Grazioso Alzetta, a tutti i presenti è stato offerto un pranzo preparato dal direttivo del Gruppo con l'aiuto anche di altri volontari. Parole di lode verso l'associazione sono venute poi dal sindaco Diego Margon, che era accompagnato dalla sua vice Barbara Cestele. Alle appartenenti al gentil sesso è stato offerto un omaggio floreale e il coro "Carro della musica" di Borgo Valsugana ha intonato diverse canzoni del passato. E per l'occasione è stata festeggiata anche la socia Valeria Zen



Valeria e le anziane tagliano la torta





che proprio in quel giorno festeggiava i suoi 66 anni di vita e che aveva portato una grande torta da condividere con tutti i presenti. Attorno a lei, nel momento del taglio del dolce, si sono strette le persone "meno giovani" presenti alla festa: Liliana Giandon e Anna Casagranda di 89 anni, e Maria Menegol di 85 anni.

GRAZIE, SIGNORE!

Domenica 12 novembre è stata celebrata la festa del ringraziamento. Nella chiesa parrocchiale durante la solenne messa celebrata dal parroco don Paolo, sono stati benedetti i tanti prodotti della terra offerti dai cittadini ed esposti ai piedi dell'altare. All'omelia il parroco ha ricordato il significato della giornata che vuole essere un'espressione di gratitudine a Dio, da parte degli uomini, per i tanti prodotti della natura.

I prodotti offerti posati davanti all'altare



PRESEPE

È stato allestito anche quest'anno sulla base dell'altare del Santissimo nella nostra chiesa parrocchiale, il caratteristico e prezioso presepio con tante statuine scolpite a mano dall'artista per hobby Antonio Kostamoling della Val Badia e donato alla nostra Parrocchia più di venti anni fa.



LAVORI CREATIVI, PER LA SOLIDARIETÀ

È stata più ricca del solito quest'anno la Mostra Missionaria allestita nella sala Don Evaristo Forrer, al piano terra dell'edificio della scuola dell'infanzia. Un grande lavoro creativo da parte dell'attivo Gruppo da sempre guidato dall'infaticabile Cristina Pallaro. Più di 500 gli articoli esposti sui tavoli e sulle pareti della grande sala, confezionati con grande impegno durante le lunghe serate dalle aderenti al Gruppo e anche da altri volontari. Lavori ad uncinetto e su stoffa soprattutto, ma anche di chiaro riferimento al Natale, come gnomi, piccole creazioni in legno, in ferro e tanto altro. Con questo

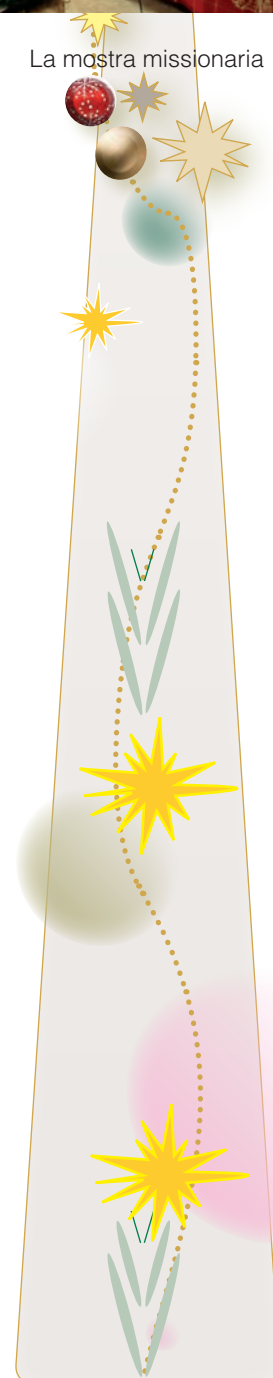
progetto il Gruppo intende esprimere tutta la propria solidarietà dando un aiuto concreto al missionario padre Egidio Pedenzini che da lunghi decenni opera fra le genti povere del Kenia.



La mostra missionaria

FOTO STORICA

E come ricordo di un momento del nostro passato, vi proponiamo in questo numero una foto scattata il 16 gennaio 1985, quando anche il nostro paese fu "bloccato" da una grande nevicata. Notevoli furono all'epoca e per diversi giorni i disagi, non solo per la circolazione ma anche per i danni arrecati alle coperture delle case di abitazione: infatti a causa dell'eccessivo peso qualche tetto crollò.



UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

OFFERTE UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

Telve

Elemosine, euro 1.186
Funzioni religiose (funerali), euro 200
Offerte per la parrocchia, euro 1.000
Per Giornata missionaria, euro 307

Telve di Sopra

Elemosine, euro 1.137
Per riscaldamento chiesa, euro 460

Torcegno

Elemosine, euro 1.100
Funzioni religiose (funerali, battesimi), euro 20
Per Giornata del povero, euro 75
Per sostentamento Clero, euro 90

CARZANO



A cura di PIERA DEGAN
tel. 0461 766534

compagnata dal coro parrocchiale e presieduta da don Livio, che ha aiutato i presenti a comprendere la vocazione alla santità propria di ogni battezzato in Cristo Gesù e ha incitato alla gratitudine verso i nostri defunti che per primi ci hanno insegnato e trasmesso il dono della fede.

Anche loro sono i nostri santi, i santi anonimi della quotidianità che ci parlano ancora e ci interrogano attraverso le fotografie spesso rovinata e ingiallita dal tempo.

Fotografie che per noi sono sempre belle e importanti e una sosta di riflessione - con uno sguardo a questi visi del passato che spesso rispecchiano tempi difficili, tempi di fatica e di sofferenza, tempi di guerre - può essere arricchente.

Allargare la preghiera e il ricordo oltre la tomba di famiglia e così passare in rassegna quella strana collezione di immagini che il cimitero offre e condivide con tutti consente di cogliere la dimensione collettiva e la funzione di memoria di questo luogo sacro. Due aspetti non trascurabili che si aggiungono alla dimensione religiosa propria del cimitero, non a caso chiamato anche "camposanto".

Nel nostro piccolo, recente cimitero, attivato solo nel 1933, si possono incontrare i volti che ricordano la vita e l'opera di due sacerdoti.

Uno è quello di don Cipriano Casagrande curato a Carzano per tanti anni e benvoluto da tutti. Trasferito alla fine degli anni 30, è mor-

AL CIMITERO PER LA FESTA DI TUTTI I SANTI

Anche quest'anno un tiepido sole autunnale ha favorito l'affluenza alle celebrazioni della festa di Tutti i Santi al cimitero. Una grande folla di parenti e amici, venuti anche da lontano e dai paesi limitrofi, si è così ritrovata per ricordare e pregare insieme accanto alle tombe dei propri cari adorne di fiori e di lumi. Una celebrazione intensa e partecipata, ac-



Cimitero di Carzano al centro: il monumento dedicato ai Caduti di Carzani della prima e seconda guerra mondiale



to a Trento il 14 ottobre 1974 all'età di anni 83. Per suo desiderio è sepolto nel cimitero di Carzano da lui fortemente voluto e inaugurato nel 1933 durante la sua permanenza nel nostro paese.

L'altro è di don Luigi Franceschini, l'unico sacerdote nativo di Carzano, morto qui nel 1965 all'età di 79 anni.

Dopo molti anni di servizio sacerdotale, di cui diversi in qualità di arciprete di Canal San Bovo, ha trascorso l'ultimo periodo presso i parenti di Carzano e gli anziani del paese lo ricordano ancora. Proveniente da una famiglia di pastori, amava ricordare che "Il Signore nella sua infinita bontà e sapienza sempre predilesse i pastori... Anche a me il Signore guardò. Vide la mia miseria e mi guidò al sacerdozio... Dio misericordioso mi fece la grazia di chiamare me, pastore, a servirlo e mi sopportò" (tratto dal discorso di don Luigi del luglio 1960 in occasione del suo 50° di sacerdozio).

A questi sacerdoti il nostro riconoscente grazie collettivo, sicuri che ci proteggono e ci accompagnano ancora.

LA GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Quella di domenica 12 novembre è stata una giornata per ringraziare.

Un'occasione per riunire il mondo contadino intorno all'altare anche per riflettere sul ruolo sociale, oltre che produttivo, che fa capo al settore agricolo.

Come in tutte le chiese e le piazze del Trentino,

e non solo, anche i contadini, o meglio gli imprenditori agricoli di Carzano, si sono ritrovati portando i frutti della terra e i mezzi di lavoro per celebrare insieme questa festa, nata proprio per volontà dei coltivatori stessi.

Festa per ringraziare nonostante un anno particolarmente difficile a causa delle devastanti gelate primaverili seguite da perdurante siccità e numerose grandinate, fenomeni che hanno fortemente compromesso il raccolto.

I contadini sono consapevoli di dover fare i conti anche con le bizzarrie del tempo.

Questo insegna loro a rendersi conto della propria impotenza di fronte a certi eventi meteorologici e cambiamenti climatici e quindi sentono ancora di più il bisogno di un Dio che li accompagna.

Anche perché non spetta loro unicamente il compito di produrre cibo: i contadini sono investiti anche della responsabilità di gestire bene il territorio e la loro opera del "coltivare" è strettamente correlata alla dimensione del "custodire": un grande impegno sul fronte della salvaguardia del creato.

Questi concetti sono stati sottolineati anche nel corso della messa sia dalle preghiere che dalle parole dell'appropriata omelia da parte del celebrante don Livio che ha concluso la funzione sacra con il rito della tradizionale benedizione dei mezzi agricoli e di trasporto, schierati sulla piazza antistante la chiesa e nella adiacente piazza Ramorino dove i contadini locali hanno offerto un abbondante rinfresco a base di dolci e prodotti tipici del territorio.

I frutti della terra raccolti per l'occasione sono stati donati, come ormai da lunga consuetudine, alle Sorelle clarisse del monastero di Borgo, che sempre ci accompagnano con la loro preghiera.



Tomba di don Cipriano Casagrande

Ti ringraziamo, Signore!

TELVE



A cura di VINCENZO TADDIA
taddiavincenzo@gmail.com

L'altare della Madonna del Rosario

LANTERNATA DI SAN MARTINO

Anche quest'anno l'Oratorio don Bosco con i giovani del Gruppo RagGio ha offerto ai bambini del nostro paese la possibilità di sfilare con le loro lanterne durante la festa di San Martino. Nella foto i numerosi bambini hanno posato davanti al municipio, cantando la filastrocca delle lanterne accompagnati da



Nello e dai giovani fisarmonicisti Francesco e Luca.

Non è mancata, nel parco di Casa D'Anna, la rappresentazione della leggenda di San Martino che ha diviso il proprio mantello con un povero. E per finire la gustosa castagnata! Il direttivo ringrazia tutti e invita la comunità dopo la messa di Natale - fuori della chiesa - per lo scambio degli auguri.

DAGLI ALTARI

Dell'altare della Madonna del Rosario, entrando a destra della navata nella prima cappella, si hanno notizie ufficiali in una relazione del 1642 nella quale fu scritto che la pala era ben fatta rappresentando la Vergine col Bambino, san Domenico di Guzman (1170-1221) e santa Caterina da Siena (1347-1380), che secondo la tradizione sono i propagatori del



santo Rosario. Vale la pena di ricordare che l'uso della corona si diffuse grazie alle confraternite e in seguito all'istituzione della festa di Santa Maria della Vittoria (indetta da papa Pio V dopo l'affermazione della flotta cristiana sui turchi islamici a Lepanto, Grecia nel 1571) e trasformata due anni dopo da papa Gregorio XIII in Festa della Madonna del Rosario.

Dei 7 altari della nostra chiesa è l'unico che non ha subito cambiamento di dedica; la grande statua in cartapesta mostra con soavità la Madonna col Bambino in braccio, lo scettro e la corona, entro un'edicola a sfondo stellare, nella struttura generale dell'altare che segue lo schema del tardo barocco come gli altri. In alto si nota uno stemma senza insegna men-



nel cuore di molte persone che desiderano con un semplice segno rendere gloria a colei che ha prestato il suo ventre al Bambino Gesù.

Iolanda

Particolare della Madonna del Rosario



Composizione floreale realizzata da Lorenza Ferrai per l'altare del Rosario

tre al sommo dell'arco di separazione della cappella dalla navata si legge la titolazione mariana: "Regina Sacratissimi Rosarii".

L'altare della Vergine del Rosario è stato curato con virtù, amore e grande devozione per ben 28 anni da Modesta Pecoraro; con la morte improvvisa della cara mamma si è presa questo servizio di volontariato la figlia Lorenza Ferrai; talvolta lei stessa trova sulla candida tovaglia una piantina o dei fiori portati da qualche credente e ciò a testimonianza che la venerazione alla Madre di Dio è viva

GIOVANI VOCI

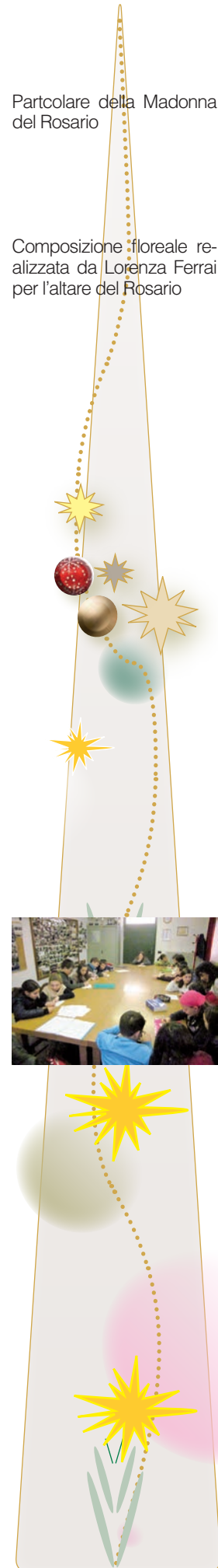
I tre figli di Franco Battisti e Cinzia Facchinelli sono coinvolti in molti interessi, dall'ambito sportivo a quello artistico, da quello parrocchiale a quello del tempo libero. Certamente uno degli interessi comuni al trio - Sebastiano di 18 anni, Francesca di 14 e Filippo di 12 - è

ACCENDERE LA CATECHESI

Gli incontri di formazione per i catechisti del nostro decanato proseguiranno nel 2018 precisamente lunedì 8 gennaio, 12 febbraio e 12 marzo.

L'attività di catechesi di questo servizio nella parrocchia di Telve segue la seguente disposizione

Catechiste	Gruppo	Giorno e orario dell'incontro	Sede
Agostini Aurora Marastoni Rita	II elementare	giovedì 16.15 - 17.15	Casa Sartorelli
Ianelli Miriam	III elementare	sabato 10 - 11	Casa Sartorelli
Pavanetto Simonetta	III elementare	mercoledì 14 - 15	Casa Sartorelli
Klaser Ivanka Capra Carmen	IV elementare	mercoledì 14 - 15	Casa Sartorelli
Franceschini Valentina Kostic Sveltana	IV elementare	sabato 9.30 - 10.30	Casa Sartorelli
Bastiani Ilenia Pevarello Elisa	V elementare	sabato 9 - 10	Canonica di Carzano
Bizzotto Emanuela don Renzo	I media	lunedì 14.30 - 15.30	Casa Sartorelli
Rattin Carla	II media	sabato 9.30 - 10.30	Casa Sartorelli
Agostini Erica	III media	lunedì 16 - 17	Casa Sartorelli
Voltolini Tatiana Trentinaglia Michela	III media	mercoledì 15.15 - 16.15	Casa Sartorelli



l'esperienza nell'associazione degli Scout. È il minore Filippo che me ne parla con entusiasmo in quanto ora che è passato dal Branco dei lupetti al Reparto sicuramente vivrà avvincenti e nuove avventure. Il termine inglese Scout significa esploratore o scopritore e corrisponde al fine di questo movimento che si propone di educare i ragazzi ad apprendere da sé, a "imparare facendo" soprattutto in piccoli gruppi e possibilmente con attività a contatto con la natura. Fu il tenente generale Robert Baden Powell nel 1907 ad avere questa intuizione e oggi dopo 110 anni gli scout nel mondo sono presenti in tutti i continenti. Filippo, spostando indietro il suo bel ciuffo biondo, racconta che partecipa alla catechesi parrocchiale, si appli-



Filippo e Francesca Battisti

ca nel rugby e suona la chitarra; inoltre ogni sabato si presenta alla "tana" degli scout, ossia alla sede che è all'Oratorio di Borgo, con il piacere di approfondire amicizie e conoscenze, fra la cinquantina di partecipanti; insomma si dà da fare per sperimentare al meglio le varie proposte pomeridiane, le quali si concludono con la messa, partecipata anche dai genitori, animata con canti scelti dal vivace repertorio scoutistico e con particolari preghiere ideate dagli stessi gruppi seguiti con passione dai capi. In questo periodo gli scout del "Valsugana 1" realizzano anche addobbi natalizi, si preparano per il campo invernale di tre giorni - quello estivo dura invece due settimane - e per l'uscita che assorbe una domenica al mese.

Francesca, reduce da 6 anni di attività scout, si afferma con importante impegno da quando aveva solo 9 anni nella ginnastica ritmica. Questo sport implica l'uso di piccoli attrezzi come la palla, il nastro, le clavette, il cerchio e la fune. Con i suoi traguardi regionali e internazionali ha raggiunto più volte anche il podio, ma lei non lo evidenzia e con i suoi dolci occhi chiari abbassa lo sguardo e sorride.

Francesca, oltre lo studio, che implica il liceo delle scienze umane a indirizzo economico sociale, svolge tre allenamenti alla settimana. Quando durante l'esibizione volteggia come una leggiadra farfalla dipinta da lustrini, pa-

zientemente cuciti dalla mamma Cinzia uno a uno sul caratteristico body, si sente trasportare dal palpito dell'emozione che deve però equilibrare rimanendo altamente concentrata. Ultimamente ha ricevuto l'invito di far parte del nuovo gruppo adolescenti di Telve e riferisce di sentirsi interessata in quanto verranno svolti argomenti attuali e saranno condivise tematiche umanitarie e spirituali che coinvolgono direttamente la personalità dei giovani partecipanti. Francesca e Filippo danno voce alla loro testimonianza di vita consapevoli e grati in particolare alla loro mamma specializzata nell'essere affettuosa consigliera, brava consolatrice, incoraggiante, autista formidabile e molto altro ancora, perché si sa che gli impegni dei figli sono pure impegni per i genitori.

Iolanda

CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

Anche quest'anno non poteva mancare la festa dedicata dal direttivo del circolo agli over 85 del nostro paese. Un ricco rinfresco, le canzoni di un tempo eseguite da Nello e cantate - tra tutte le indimenticabili melodie come "Vecchio scarpone" e "Vola colomba" - da tutti i partecipanti e la poesia di Renato Orsingher scritta per l'occasione sono stati gli ingredienti graditissimi dai nostri "nonni".

Presenti il sindaco Fabrizio Trentin e l'assessore Giada Dalsasso (sono sue le foto che pubblichiamo), è stata anche festeggiata per i suoi 97 anni Anna Micheletti. Una mega torta è stata offerta da Silvana Borgogno di Perth (emigrata con tutta la famiglia in Australia ancora negli anni Cinquanta) per la cara cugina Anna a nome di tutto il clan Borgogno della città australiana.

Il direttivo del circolo ringrazia tutti e manda i più affettuosi auguri per le prossime festività.

CENT'ANNI ovvero LA SCALA DELLA VITA

*Son nato, e li ho fatti contenti,
sia babbo che mamma, quel giorno.
Con loro, pur tutti i parenti
mi furono, lieti, d'attorno.*

*DIECI anni: e hai tutta la vita
davanti, con tanto da far.*

*La strada, sia piana o in salita,
adesso la stai a iniziar.*

*VENT'anni: son gemme dischiuse;
TRENT'anni: giardini già in fior.
QUARANTA: speranze deluse
per chi non conobbe l'amor.*



CINQUANTA: c'è un fil di speranza per chi vuole ancora sposar.

SESSANTA: ormai è in vacanza la voglia: finito è lo sperar.

SETTANTA: son dolci cortine che nascondono la gioventù.

OTTANTA: sei ora già incline a pensare al tempo che fu.

NOVANTA: ora senti i rintocchi di suoni che batton vicini: e ascolti, chiudendo gli occhi, pensandoti presso alla fin.

Passati sono come il vento gli anni, tra le gioie e il dolor...

Oggi però sono contento: oggi ho CENT'ANNI: "Grazie, Signor!"

Renato Orsingher

GRAZIE

Di cuore un grande grazie alle molte persone che con la loro partecipazione e **offerta** hanno sostenuto con generosità la nostra parrocchia, che è una realtà molto cara a tutti noi, **mediante un momento di solidarietà** dopo la Messa di sabato 2 e domenica 3 dicembre in piazza Maggiore.

I vari lavori natalizi e non solo, come centrotavola, corone, ceppi, natività, idee regalo, ecc. - manufatti con un'attività di diversi mesi - hanno fruttato ben 1.800 euro: certamente un bel segno di fraternità!

Noi, Gruppo di Volontari

Gli over 85 al rinfresco offerto dal circolo pensionati

Anna Micheletti festeggiata per i suoi 97 anni

SANTA CECILIA

Il 22 novembre i cori della nostra Unità pastorale e una rappresentanza della Banda folcloristica di Telve hanno animato con melodie specifiche la messa in onore di santa Cecilia (200-230 d.C.) martire cristiana patrona della musica, del canto corale, degli strumentisti e dei cantanti.



La Banda Folcloristica di Telve

I cori dell'Unità pastorale

LAUREA

Il giorno 11 ottobre scorso MATTEO MAULE ha conseguito la laurea magistrale in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli studi di Verona discutendo la tesi "Ruolo dei modulatori di WNT nella patogenesi del danno osseo nell'artropatia psoriasica e loro cambiamento durante il trattamento con ANTI-IL17". Al neo dottore, congratulazioni vivissime!



O Maria, il tuo cuore si è riempito di pace come quello di ogni mamma che porta in sé una nuova creatura; ecco il mio cuore, riempilo della pace di Dio perché rassereni questa casa e la regali a chi è soffocato dall'odio. Vieni, Gesù, grande regalo di Dio, illumina la mia casa con la tua pace.

Nella terza settimana si dà luce alla **candela del servizio:**

O Maria, il tuo cuore si è aperto al servizio come quello di ogni mamma chiamata ad allevare ogni nuova creatura; ecco il mio cuore riempito dell'amore di Dio perché riscaldi e animi questa casa e sia a servizio di chi è povero.

Vieni, Gesù, grande regalo di Dio, illumina la mia casa con il tuo amore.

Nella quarta settimana si dà luce alla **candela della fiducia:**

O Maria, il tuo cuore si è riempito di fiducia come quello di ogni mamma che pensa al futuro della sua creatura; ecco il mio cuore, riempito della fiducia di Dio perché dia speranza a questa casa e la regali a chi non crede più nella vita.

Vieni, Gesù, grande regalo di Dio, illumina la mia casa con la tua fiducia.

Iolanda

IMMAGINI DI CASA D'ANNA



In tutte le chiese durante il Tempo che prepara il Natale primeggia la corona d'Avvento sui cui rami d'abete intrecciati sono collocate le quattro candele da accendere con il susseguirsi delle relative settimane.

Nella chiesa di Casa D'Anna sussiste però una degna particolarità, perché viene proposta una speciale preghiera a Maria.

Nella prima settimana si dà luce alla **candela della gioia:**

O Maria, il tuo cuore si è riempito di gioia quando l'angelo ti ha chiesto di diventare la mamma di Gesù, il Dio con noi; ecco il mio cuore, riempilo della gioia di Dio perché faccia luce in questa casa e la regali a chi è triste.

Vieni, Gesù, grande regalo di Dio, illumina la mia casa con la tua gioia.

Nella seconda settimana si dà luce alla **candela della pace:**

ANAGRAFE

Defunte

20 ottobre
MARIA PECORARO
di anni 92
Deceduta a Botticino
Mattina (Brescia)



17 ottobre
FERRAI LIDIA
vedova Pastore
di anni 66



Corona dell'Avvento nella chiesa di Maria Bambina

TELVE DI SOPRA



A cura di SARA TRENTIN saratre@tin.it
CRISTINA BORGOGNO

IN RICORDO DEI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE

Domenica 5 novembre, durante la messa delle 18, sono stati ricordati dai membri delle associazioni di Alpini e Fanti tutti coloro che sono scomparsi durante i tragici conflitti che hanno caratterizzato in particolare il ventesimo secolo. Alla deposizione, con relativa benedizione, della corona presso il monumento ai caduti, è seguita una castagnata in allegria presso la sede delle già citate associazioni.

SAN MARTINO E FESTA DEL RINGRAZIAMENTO



Don Livio benedice i prodotti della terra

Anche quest'anno il patrono della località Fratte è stato ricordato e festeggiato a dovere. Sabato 11 novembre è stato recitato il santo rosario presso la "zisterna dele Frate", mentre domenica 12 è stata celebrata la messa, in occasione della quale i presenti hanno ringraziato per i prodotti della terra, raccolti negli ultimi dodici mesi, prima che don Livio benedicesse i mezzi agricoli lì convenuti. Egli, durante l'omelia, ci ha esortati a conservare questa bella tradizione, allietata, come di consueto, dalla castagnata organizzata dai fanti (aventi anch'essi san Martino come patrono) e dall'assaggio dei dolci mirabilmente



Benedizione della corona d'alloro al monumento dei caduti

Recita del santo rosario presso la "cisterna delle Frate"



Don Livio benedice i mezzi agricoli



preparati dai "frattini". Per la cronaca, i prodotti della terra raccolti per la celebrazione sono stati consegnati alle Sorelle clarisse del convento di Borgo Valsugana, che hanno accettato con gioia il dono "telvedesorato".

MANUTENZIONE DELLA CHIESA

Molti avranno sicuramente notato come la nostra chiesa parrocchiale sia da qualche tempo avvolta dal più autentico splendore. Ciò è dovuto al rinnovamento dell'impianto di illuminazione, realizzato dai Vigili del fuoco che hanno provveduto alla sistemazione di nuovi fari a basso consumo energetico. A loro il nostro più sentito ringraziamento, così come alla ditta Giancarlo Battisti di Telve per la pulizia dei canali di scolo e la sostituzione sul tetto delle tegole rotte.

CENA DEI COSCRITTI DELLA CLASSE 1967

La serata è cominciata con un brindisi in "Piazzola", per ricordare i tempi passati. I coscritti di Telve di Sopra, classe 1967, si sono radunati sabato 11 novembre per la cena dei 50 anni. C'erano quasi tutti: Vanda, Roberta, Ornella, Fiorella, Sonia, Mariafranca, Anna e poi Tullio, Rinaldo, Renzo, Giuliano, Claudio e Vigilio per festeggiare insieme i "primi" cinquant'anni... Mancava Riccarda, per un imprevisto dell'ultimo momento. Dopo il brindisi il gruppo si è recato al cimitero per trovare un caro amico che ci ha lasciati 23 anni fa, Filippo. Alla cena di classe un ricordo particolare per lui: è come fosse ancora tra noi. Una festa ritrovarsi dopo 5 anni, con un po' di capelli grigi in più, o in meno, e ricordare i tempi della scuola elementare, con il maestro di terza che faceva i dettati facendo partire il registratore: per farci imparare a scrivere in fretta, diceva lui...



I coscritti della classe 1967

E alla fine un ricordo, un pezzo della nostra infanzia: ad ognuno è stato consegnato un sasso del Ceggio con una targa che riporta: "I coscritti del 1967 – Telve di Sopra, duri come i sassi del Ceggio – 50 anni".

Vigilio Trentin

CIAO, NONNO

Caro nonno, il 21 del mese di novembre ci siamo dovuti salutare... Ti vogliamo ricordare sorridente, come nel giorno del 12 novembre quando insieme alla nonna hai festeggiato il 50° anniversario di matrimonio circondato da tutti noi che ti abbiamo voluto bene e te ne vogliamo ancora tanto.

Elisa a nome di tutta la famiglia

BUON COMPLEANNO

Il 18 novembre Vittorina Fratton ha raggiunto il traguardo dei 95 anni che ha festeggiato con familiari e amici.



ANAGRAFE

Defunto

21 novembre
LUIGI BORGOGNO
di anni 76



Don Franco e don Celestino durante la celebrazione

TORCEGNO



A cura di GIULIO NERVO
masopaoli@yahoo.it



Il piccolo Tarcisio delle Alpi
1944 (Olio su tela, Torcegno, Chiesa parrocchiale San Bartolomeo)

CELEBRATO IL RICORDO DEL FATTO EUCARISTICO

Nonostante l'orario notturno, anche quest'anno la partecipazione dei fedeli è stata massiccia, giunti anche dalle parrocchie vicine per partecipare alla veglia notturna convocata alle 3.30 di notte.

A seguire alle 4.30 la messa celebrata dal nostro ex parroco don Franco Torresani, che in particolare a Torcegno ha lasciato un pezzo del suo cuore, e concelebrata da don Celestino Tomasi. La presenza al completo del coro parrocchiale ha animato la messa coinvolgendo tutta l'assemblea nella lode. Perché, anche dopo due anni dalle celebrazioni per il centenario, c'è ancora così tanta parte-

cipazione in orario davvero inusuale? Perché anche la presenza di diversi bambini e ragazzi? Perché anche se di domenica? (giorno in cui di solito si dorme un po' di più...).

Queste domande cercano e trovano risposta nel cuore di ognuno di noi e possono rispondere a chi magari può accennare ad un "ma chi me lo fa fare?!". Su vari giornali ha avuto riscontro questo appuntamento che come comunità cristiana di Torcegno vogliamo tenere vivo.

Un grazie particolare a don Franco per aver accettato di sostituire il nostro parroco don Renzo impegnato in missione in Pakistan.



I fedeli presenti alla celebrazione



Don Franco con i suoi ex parrocchiani

SERATA DI BENEFICENZA

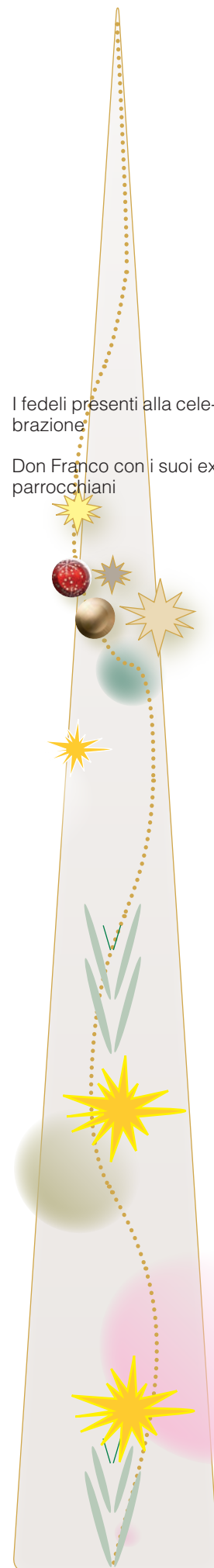
Anche quest'anno l'Amministrazione comunale del nostro paese ha organizzato - sabato 25 novembre presso la sala polivalente - una serata all'insegna della solidarietà che è stata molto partecipata. È stato proposto lo spettacolo "Alice nel paese delle Meraviglie" con i ragazzi dell'associazione Figli delle Stelle di Ospedaletto con la regia di Lorena Guerzoni. Noi del Gruppo Arcobaleno come da alcuni anni a questa parte abbiamo partecipato alla serata con i lavori del nostro mercatino.

Quest'anno abbiamo deciso di devolvere il ricavato alla LILT (lega per la lotta contro i tumori) di Bolzano, che mette a disposizione alcune case per accogliere i famigliari delle persone malate ricoverate in ospedale. Complessivamente - con le giornate dei "Do pasi a Traozen" e la sagra di San Michele - abbiamo raccolto la somma di 1500 euro.

Ringraziamo tutte le persone che con le loro offerte sostengono le nostre iniziative, l'Amministrazione comunale e in particolare Mari-ka e tutti i ragazzi dell'associazione Figli delle Stelle e Lorena che ha accettato di venire gratuitamente, Mery per la bella e buona torta, Stefano, Sonia, la vice presidente della LILT,

il presidente della LILT di Borgo per le loro testimonianze, i Vigili del fuoco e tutti quelli che hanno reso possibile la riuscita della serata. Grazie a tutti!

Il Gruppo Arcobaleno



LA CLASSE 1937 IN FESTA



Domenica 26 novembre, la classe del 1937 ha festeggiato l'importante traguardo degli ottant'anni. Durante la messa delle ore 9 sono stati ricordati i coscritti "andati avanti": Nunzio, Silvio, Vito, Olga, Ester, Fiorello e Siro.

Al termine non è mancata la rituale foto ricordo con Don Renzo, un saluto - al cimitero - ai coscritti defunti e, prima di recarsi al ristorante Negritella per il pranzo, tappa per un gustoso aperitivo.

Nel corso della festa, Annamaria ha allietato il pranzo leggendo una commovente ma nello stesso tempo simpatica poesia sulla meraviglia degli anni Ottanta, descrivendo la bellezza e l'entusiasmo di vivere.

Per concludere la bella giornata, dopo aver assaporato la deliziosa torta, le signore hanno ricevuto dai loro compagni di classe una stupenda rosa.

Nella speranza che il Signore li mantenga come tuttora, si sono ripromessi di trovarsi tutti insieme con la stessa armonia e simpatia anche negli anni futuri!

Benedizione della corona dell'Avvento



LAUREA

Il giorno 4 dicembre scorso ANTONELLA CAMPESTRINI ha conseguito la laurea triennale in Infermieristica presso l'Università degli Studi di Verona (sede di Trento), discutendo la tesi "L'efficacia del follow-up telefonico nei pazienti con cardiopatia ischemica: analisi critica di una revisione sistematica e meta-analisi" seguita dal relatore Dott. Inf. Daniel Pedrotti, ottenendo la votazione 110 e lode. Congratulazioni alla neo dottoressa da famigliari e amici.



CORONE DI AVVENTO

Come da tradizione, durante la messa della prima domenica di avvento, vengono benedette le corone realizzate dai ragazzi della catechesi e portate ai piedi dell'altare della Madonna.

Un gesto, un simbolo, che fa riflettere sull'attesa gioiosa del Bambino che sta per nascere, un'occasione in famiglia per pregare insieme.

ANAGRAFE

Battesimo

26 novembre
ALESSIA NERVO di Giorgio e Terezina Lukaj



L'angolo della poesia

Nadal de 'sti tempi

Roberto Rottani

*El Bambinel Gesù
'l dorme en magnadora,
po el se desmissia fora
e 'l volta i oci 'n su.*

*El varda la so mama,
san Bepo ancora 'n poc.
I è solì lori trei
en quela stala grama.*

*"Che fret! Che sgrisoloni!"
el dis el Bambinèl.
"En do elo l'asenel
e 'l bò, 'sì cari e boni?"*

*Risponde so papà:
"No ghé pù al di d'ancòi,
né aseni, né bòi.
L'è tutt motorizà.*

*I ha nventà i tratori
che ara e taja 'l fén."
"Ma alora, almen almen,
sarà vegnù i pastori!"*

*"I ha fat el sindacato.
Se i va fòr de l'orari,
i vòl el straordinari
e rinovà el contrato."*

*"Va ben, va ben, pazienza,
spetente arquanti di.
I Magi i sarà chì,
a farne riverenza!"*

*"No farte pù ilusion,
no sta sperar pù a gnente,
ormai anca 'n Oriente
ghé tut na confusion.*

*I Magi i g'ha ben altro
da far en la so tera!
I g'ha da far la guera,
mazarse l'un co' l'altro!"*

*"Ma ghé sarà la zènt
che ven al me presepi!"
El ghé risponde el Bepi:
"Nessun crede pù a gnént!"*

*"Alora!" el dis Gesù
ciapén le nosse strazze,
tornen en santa paze,
da 'n do che son vegnù!*

*E apena che 'l lo dis,
d'acordi tuti trei,
i bina i fagotei
e i torna en Paradis.*

*L'è tut na me invenzion
sta storia che ho contà,
ma adess che el mondo el va,
me par, a rebalton,*

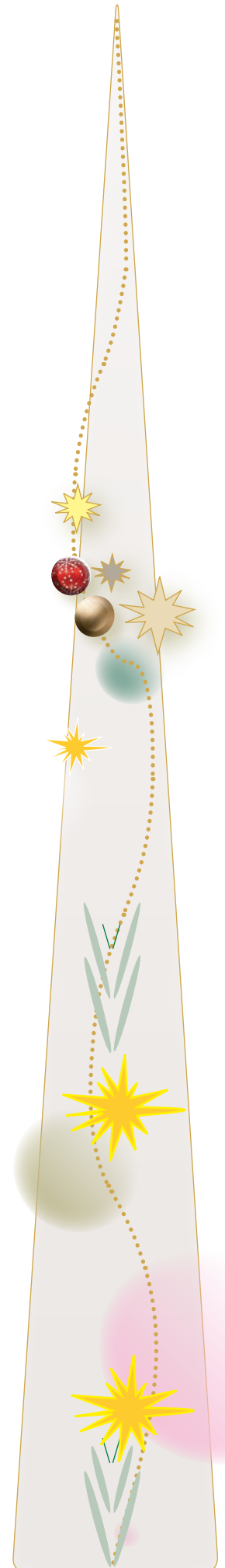
*pol darse che 'n bel di
el Bambinel el diga :
"Son stuff de far fadiga!
Ve 'mpianto tuti chì !*

*Fé pur quel che volè,
rangeve tra de voi,
ma 'nfin ve acorzeré
che i conti i fén po' noi!"*

Per gentile concessione
di "zia" Adelina Valcanover

Defunto

15 novembre
CORRADO COLME
di anni 50

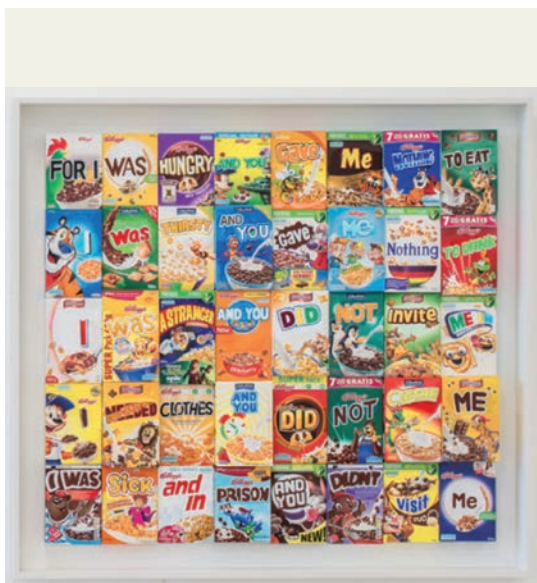


ogni mese... una foto per pensare



A cura di don Daniele
dondaniele@tin.it

Cosa c'è scritto sulle scatole?



Il lavoro di Jani Leinonen (foto) è un pugno ben assestato alla mentalità consumistica che ci circonda. L'opera che stiamo osservando sembra a prima vista l'accumulo di numerose scatole di cereali, quelli che si mangiano a colazione. A prima vista ricorda anche un supermercato in cui sugli scaffali si trovano queste scatole ben allineate. Se superiamo la superficie e guardiamo con più attenzione scopriremo che i nomi dei prodotti sono strani e non corrispondono al nome reale del prodotto anche se il carattere utilizzato è coerente con la sua natura commerciale. L'artista è intervenuto apponendo delle scritte utilizzando il colore.

Leggendo in sequenza quello che c'è scritto sulle scatole scopriremo che corrisponde a due versetti del Vangelo che in inglese sono: «For I was hungry and you gave me nothing to eat, I was thirsty and you gave me nothing to drink, I was a stranger and you did not invite me in, I needed clothes and you did not clothe me, I was sick and in prison and you did not look after me» ovvero «Ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato».

Riflettere su ciò che è necessario: questa è una delle possibili chiavi di lettura di questo lavoro, all'apparenza molto semplice, ma che si apre a letture personali se ci si sofferma più di un attimo.

Numerose sono le opere in cui Jani Leinonen cerca di far riflettere l'osservatore creando un cortocircuito tra il messaggio e il mezzo per comunicarlo. Nel lavoro *The Most Terrible Things* (Le cose più terribili) del 2015 mette insieme il messaggio del testo (Le cose più terribili come guerre, genocidi e schiavitù non sono frutto della disobbedienza, ma dell'obbedienza) con dei chiari riferimenti a marchi commerciali che ogni uomo e ogni donna occidentale riconosce chiaramente. Leinonen ci dimostra che ormai quei marchi sono nella nostra mente e che in un certo senso la loro pervasività ci chiede obbedienza.

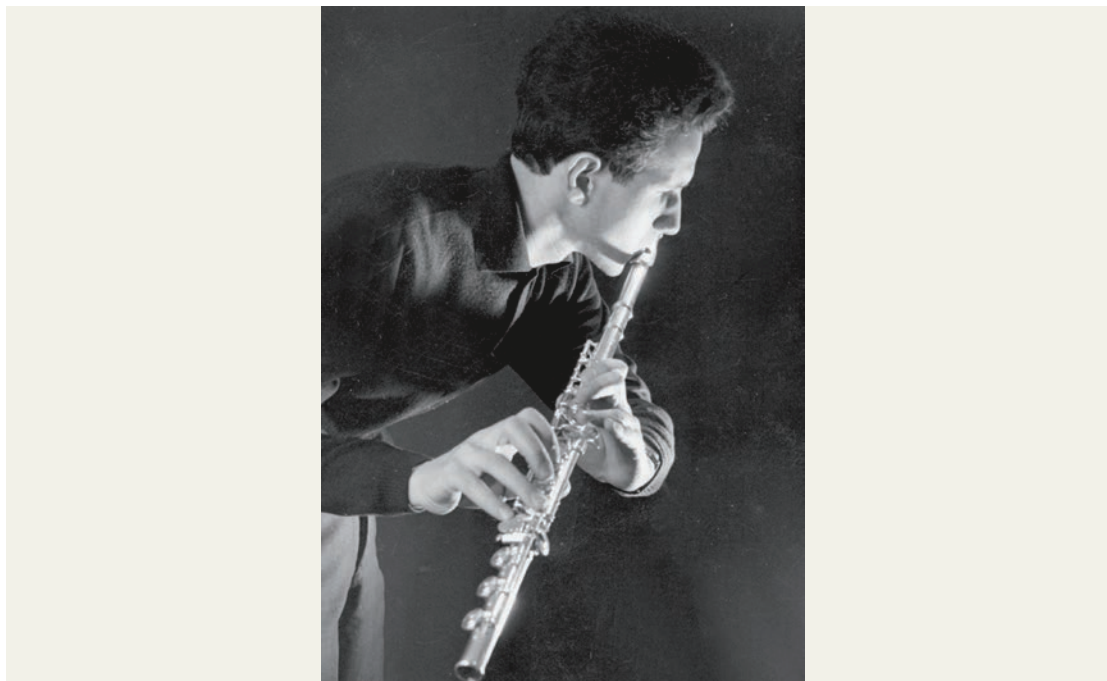
Ma a quale prezzo? I poveri, gli affamati, i nudi, gli assetati, gli emarginati ce ne chiederanno conto.

ogni mese... una foto per ricordare



A cura di Ferrai Maria Grazia
taddiavincenzo@gmail.com

Una vita per la musica



Nella foto "storica" di fine anni Cinquanta che pubblichiamo in questo mese, si riconosce un allora giovane musicista di Borgo: Umberto Trintinaglia.

Figlio di Tito - il primo fotografo professionista del capoluogo di valle - ha "respirato" in casa la musica fin da piccolo, proseguendo nel corso degli anni studi di teoria musicale e solfeggio con il maestro Augusto Voltolini e poi di flauto e canto al Conservatorio di Bolzano. È tanta la sua passione per la lirica che con il biglietto donatogli dal padre per uno spettacolo al teatro di Padova riesce - rinunciando alla poltroncina, per un posto in piedi - a seguire ben tre rappresentazioni di seguito!

Alla morte del padre porta avanti il negozio di famiglia, senza trascurare la musica che pratica con passione nel coro parrocchiale, nel Valsella, nella banda, in cui suona il flauto insegnan-

dolo anche ai più giovani.

Del complesso Corelli - che divulga con concerti in valle, in Italia e all'estero la musica barocca - è fondatore insieme all'instancabile organista Sesto Battisti di Telve.

Una vita per la musica, dunque, quella di Umberto. Una passione coltivata per se stesso, ma anche trasmessa agli altri nel volontariato.

E la foto "per ricordare" di questo numero di Voci Amiche ci sembra perciò in perfetta sintonia con le tante foto attuali di organisti, cori e bande - vera ricchezza delle nostre comunità - pubblicate nelle cronache dei paesi del decanato in occasione delle solenni celebrazioni in onore di Santa Cecilia, patrona della musica.

M.G.Ferrai

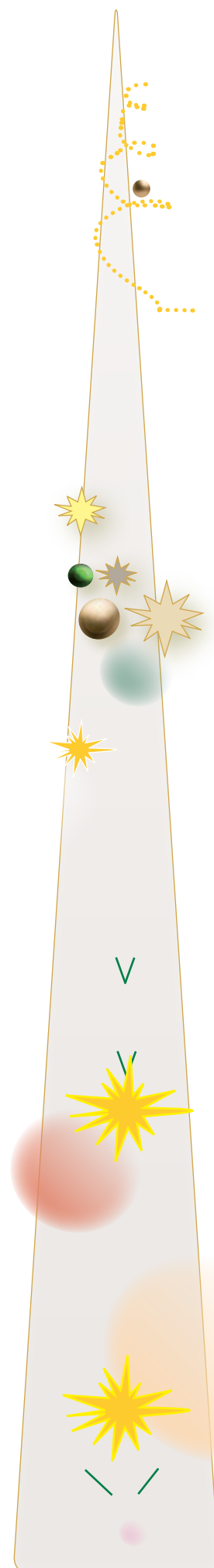
Umberto Trintinaglia è l'autore di questa bella poesia.

Tu

*melodia dolcissima,
come d'arpe e flauti
suonati da variopinte,
trasparenti,
stelle.*

*Soave arsura,
che trascina il cuore,
nel mare più pazzo
e più savio
l'amore!*

Se desideri condividere le tue foto ricordo non esitare a contattarmi!



lo sapevi... che?

A cura di PIERINO BELLUMAT
famiglia.bellu@hotmail.it

I RITI INIZIALI DELLA MESSA^{ri}

Questo momento serve per formare comunità, per aprirci all'ascolto della Parola e per verificare la nostra apertura verso gli altri, confrontandoci con le azioni di Gesù, e per disporsi a celebrare degnamente l'eucaristia. E non solo per disporci a celebrare degnamente l'eucaristia, ma soprattutto per tendere a uno stile di vita riconciliato, per rendere vera, anche nella vita quotidiana, la comunione della Chiesa, che nell'eucaristia ha il suo culmine più alto.

Il banchetto di festa non deve far dimenticare l'impegno che esso comporta per chi vi partecipa: vivere in coerenza con il gesto di fraternità e di comunione che si è compiuto e si compie. Sono sempre possibili rifiuti, tradimenti, infedeltà, rotture dell'amicizia.

Per questo nutriamo **il desiderio di essere perdonati**.

Vivere da figli di Dio è "grazia". Riconosciamo però che non sempre siamo fedeli; il nostro cuore è ancora incapace di amare. Ci scopriamo non conformi alla vita e allo stile di Gesù. Non è facile riconoscersi fratelli gli uni agli altri, non è facile condividere quanto abbiamo ricevuto in dono dal Padre, non è facile seguire Gesù sulla strada dell'amore ed essere sempre suoi amici, non è facile lasciare ciò che fa comodo solo a noi e che impoverisce la nostra vita. Confessiamo di non essere stati presenza di Dio e sua memoria viva, di non averlo visto presente nella nostra vita e nella storia, di non aver superato il peccato e le divisioni.

Sentiamo subito la distanza tra la benevolenza di Dio e la nostra risposta, tra ciò che Dio offre e ciò che portiamo noi. Sentiamo il desiderio di ricucire i legami con Dio e con gli altri. Dio, anche se ferito dai nostri peccati, e Gesù, l'amico tradito, non si stancano di invitarci a casa loro per la festa, per ricevere i loro doni. Per questo ci sentiamo indegni di accogliere l'invito, di entrare in casa, di partecipare; sentiamo il bisogno di chiedere perdono e di riconciliarci con Dio e con i fratelli.

Le diverse possibilità di chiedere perdono

Oltre a quelle indicate dal Messale, vogliamo soffermarci sulle due più comuni: il "Confes-



so" e il "Signore, pietà". In questa puntata vediamo la prima.

Supplichiamo e acclamiamo Cristo, mediatore della divina misericordia e confessiamo (con il **Confesso**) di essere peccatori e di aver bisogno del perdono di Dio e degli altri, soprattutto per i peccati contro la comunione. Per vivere il "Confesso" dobbiamo immaginare che intorno all'altare siano presenti Dio, Maria, i Santi e tutti i fedeli. Noi siamo il pubblicano in fondo alla chiesa, che confessa di essere peccatore e chiede perdono. Il sacerdote (chi presiede) a nome di tutti intercede: "Dio onnipotente abbia misericordia di te, perdoni i tuoi peccati...".

Ci confessiamo peccatori a Dio e a tutti i presenti; non ci limitiamo a riconoscerci interiormente tali. Confessiamo anche le omissioni, cioè il bene non fatto. Per stare insieme e fare comunione dobbiamo perdonarci: invocare e concedere il perdono.

leggere... che passione



A cura di MARIA GRAZIA FERRAI
taddiavincenzo@gmail.com

“PRENDI IL LIBRO E MANGIALO” Piccoli opuscoli per nutrire la fede



Dopo il best-seller “*La prima generazione incredula - Il difficile rapporto tra giovani e fede*” del 2010, don Armando Matteo – del quale abbiamo presentato l’ultima fatica *L’adulto che ci manca* – ha pubblicato nel 2012 un altro libretto sul rapporto (ormai compromesso secondo lui) tra le donne e la Chiesa.

Con **La fuga delle quarantenni – Il difficile rapporto delle donne con la Chiesa** (Edizioni Rubbettino, pagg. 106, euro 10) don Armando esamina l’atteggiamento delle donne sue coetanee con la Chiesa cattolica italiana, dalle cui posizioni esse prendono sempre più le distanze.

Esse hanno assicurato finora la trasmissione della fede ai figli, hanno occupato numerosi ministeri ecclesiali, sono state le sorgenti di tante vocazioni religiose. Hanno donato ai figli le istruzioni per vivere e per credere, per ritrovare nel Vangelo una bussola idonea per orientare l’esistenza.

Secondo l’autore le ragazze dai 20 ai 30 anni sono già incredule. E la comunità cattolica sta ora dando un tranquillo addio alle quarantenni: lascia che esse si distanzino sempre più, che crescano l’estraneità e la disaffezione per la Chiesa. Viene così posta a rischio la tenuta del cattolicesimo in Italia. Può la Chiesa italiana sottovalutare questo fatto che inciderà sulla sua presenza nella storia? Scomparendo le donne nella Chiesa, vi torna imperante il maschilismo! “*Le decisioni operative restano in mano alla componente maschile-clericale*” (pag. 73). La fuga delle quarantenni segnala che “*è compromesso il profilo spirituale della Chiesa, la sua capacità di cogliere i segni dei tempi, e soprattutto la sua dedizione piena all’annuncio di un vangelo di libertà*” (pag. 74). Il tutto aggravato dal rapido invecchiamento del clero.

Da pag. 87 a pag. 101 l’autore indica una serie di articoli e di pubblicazioni per chi voglia proseguire il cammino di verifica

della sua tesi e la ricerca.

Che dire? Dopo la lettura si resta un po’ titubanti: la realtà delle nostre parrocchie non sembra (ancora) risentire di questa fuga. Lasciamo la risposta alle dirette interessate, con meno o più di 40 anni.

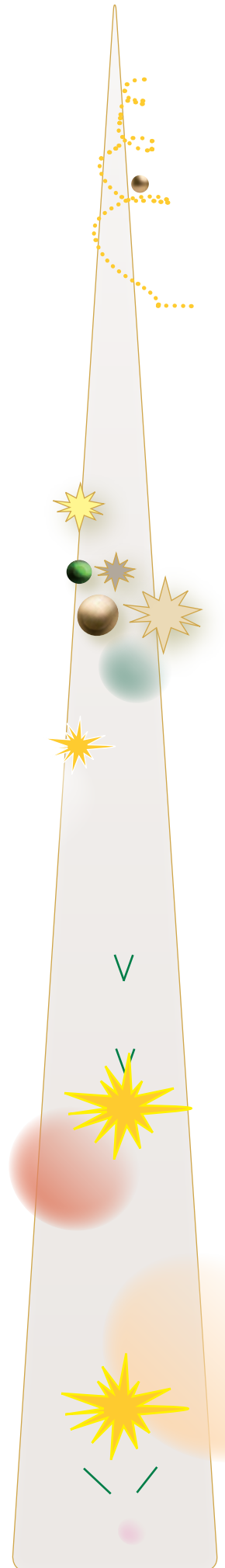


LEI è la storia umanissima di Maria, Madre di Dio bambino, raccontata dalla sua stessa voce. Intorno a questa figura ci sono Giuseppe, un padre che ha detto sì senza comprendere, e gli amici del figlio: Giovanni, Simone, Giuda, Nicodemo, che le fanno domande alle quali non sa rispondere. Maria racconterà la storia di suo figlio – e prima di tutto di se stessa –, una storia di amore e dolore, protetta dagli angeli



che non sanno tener lontano il gran male del mondo. E racconta ciò che resta di una madre giovane che ha perso suo figlio, un dolore che solo una madre potrebbe raccontare.

La scrittrice racconta: *La figura di Maria non mi ha accompagnata da bambina. L’ho scoperta da grande, quando studiavo teologia e leggevo la tranquillità con cui la teologia enfatizzava il sì di Maria. Lei dice eccomi, parola bellissima. Ma chiunque abbia vissuto l’attesa del matrimonio, sia stato “promesso”, qualsiasi cosa voglia dire questa parola (innamoramento? patto come forse voleva dire all’epoca di Maria?) sa che ogni momento della giornata e della notte è occupata da questo pensiero nuovo, da un futuro appena immaginato ma comunque sognato. Una rivoluzione nella propria vita, che si impone come desiderio, paura, sorpresa, speranza. Ma si impone. Vuol dire che lei aveva ben presente Giuseppe quando si trovò davanti all’Angelo.*





Orario delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

Gli orari possono subire variazioni per esigenze parrocchiali

Festive della Vigilia

ore 16	Casa di Riposo di Strigno
ore 17	Casa di Riposo di Borgo
ore 18	Grigno, Scurelle
ore 18.15	Cappella Ospedale di Borgo
ore 18.30	Ronchi
ore 19.30	Borgo, Castello Tesino, Telve
ore 20	Roncegno

Festive

ore 8	Borgo
ore 9	Cinte Tesino, Monastero delle Clarisse, Olle, Ospedaletto, Torcegno
ore 9.30	Agnedo, Bieno, Carzano, Roncegno, Scurelle
ore 10.30	Borgo, Pieve Tesino, Telve, Tezze
ore 10.45	Novaledo, Samone, Spera, Strigno
ore 18	Ivano Fracena, Marter, Telve di Sopra
ore 18.30	Villa
ore 19	Castelnuovo
ore 19.30	Scurelle
ore 20	Borgo

Gli orari delle celebrazioni del periodo natalizio sono presenti nelle pagine di Voci Amiche Junior